

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente ed energia	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Ö^&^ç Á »ÁFHÍ DE ÓÁ^|Á G EÍ DE FJ STINQ - PN/AIA/55

Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'attività di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta dalla Società Agricola La Pellegrina S.p.A. presso l'installazione sita nel Comune di San Quirino (PN).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visto il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 (Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali - prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Vista la Delibera della Giunta regionale 30 gennaio 2015, n. 164, recante linee di indirizzo regionali sulle modalità applicative della disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014 e ad integrazione della circolare ministeriale 22295/2014;

Vista la Decisione di Esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;

Visto il Decreto del Ministero per le politiche agricole 19 aprile 1999 (Approvazione del codice di buona pratica agricola);

Visto il decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 146 (Attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti);

Vista la delibera della Giunta regionale n. 536 del 16 marzo 2007, di disciplina della comunicazione dell'avvio dell'attività di spandimento degli effluenti di allevamento e di approvazione degli allegati A, B, C/1, C/2, D, E, e F, parte integrante e sostanziale della delibera stessa;

Vista la delibera di giunta regionale 25 settembre 2008, n. 1920 recante "D.lgs 152/2006, art. 92. Individuazione zone vulnerabili da nitrati di origine agricola. Approvazione definitiva";

Visto il Decreto del Presidente della Regione 24 maggio 2010, n. 0108/Pres. (Regolamento di attuazione dell'articolo 19 della legge regionale 25 agosto 2006, n. 17 "Interventi in materia di risorse agricole, naturali, forestali e montagna e in materia di ambiente, pianificazione territoriale, caccia e pesca") recante il programma d'azione della Regione Friuli Venezia Giulia per la tutela ed il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zone vulnerabili;

Visto il D.M. 25 febbraio 2016 (Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato);

Visto il Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n. 155, "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa";

Viste le Linee guida dell'EPA (U.S. Environmental Protection Agency) del marzo 2001, relativamente ai fattori emissivi;

Visto il decreto legislativo 27 settembre 2010, n. 181 (Attuazione della direttiva 2007/43/CE che stabilisce norme minime per la protezione di polli allevati per la produzione di carne);

Visto il Decreto del Presidente della Regione 11 gennaio 2013, n. 03/Pres. (Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati e del programma d'azione nelle zone vulnerabili da nitrati, in attuazione dell'articolo 20 della legge regionale 16/2008, dell'articolo 3, comma 28 della legge regionale 24/2009 e dell'articolo 19 della legge regionale 17/2006);

Visto il Decreto Ministeriale 4 febbraio 2013 (Disposizioni attuative in materia di protezione di polli allevati per la produzione di carne, ai sensi degli articoli 3, 4, 6 e 8 del decreto legislativo 27 settembre 2010, n. 181);

Visto il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare n. 272, del 13 novembre 2014 recante le modalità di redazione della relazione di riferimento, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);

Visto l'articolo 54, comma 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale n. 1922 dell'1 ottobre 2015 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 1326 dell'8 luglio 2011, che autorizza l'adeguamento del funzionamento dell'impianto della SOCIETÀ AGRICOLA LA PELLEGRINA S.p.A. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale nel Comune di Verona, via Valpantena, 18/G, frazione Quinto di Valpantena, di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sito nel Comune di San Quirino (PN), via Magredo, 1, alle disposizioni di cui al Titolo III-bis, Parte seconda, del decreto legislativo medesimo;

Visti i decreti del Direttore del servizio competente n. 2434 del 29 dicembre 2014, n. 580 del 23 marzo 2016 e n. 1186 del 15 marzo 2018, di modifica ed aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 1326/2011;

Vista la nota del 18 gennaio 2019, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), acquisita dal Servizio competente in data 21 gennaio 2019 con protocollo n. 2728, con la quale il Gestore ha inviato un nuovo Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA);

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 1326 dell'8 luglio 2011, come modificata ed aggiornata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 2434 del 29 dicembre 2014, n. 580 del 23 marzo 2016 e n. 1186 del 15 marzo 2018, consistente nella sostituzione dell'Allegato "Piano di Utilizzazione Agronomica";

DECRETA

E' modificata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1326 dell'8 luglio 2011, come modificata ed aggiornata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 2434 del 29 dicembre 2014, n. 580 del 23 marzo 2016 e n. 1186 del 15 marzo 2018

Art. 1 – Modifica dell'autorizzazione integrata ambientale

1. L'Allegato "PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA" (PUA) al decreto n. 1326/2011, come sostituito dal decreto n. 1186/2018, è sostituito dall' Allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale.

Art. 2 – Disposizioni finali

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 1326/2011, n. 2434/2014, n. 580/2016 e n. 1186/2018.

2. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Agricola La Pellegrina S.p.A., al Comune di San Quirino, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", al gestore del servizio idrico integrato Sistema Ambiente S.p.A. e al Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2, del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Carducci, 6.

4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. Glauco Spanghero

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PROVINCIA DI PORDENONE
COMUNE DI SAN QUIRINO

PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO

Soggetto Proponente : Soc. agr. La Pellegrina, via Magredo, 1 - San Quirino

data 16/01/2019

il professionista incaricato
dott. agr. Portolan Mario



Tabella 1 Calcolo della produzione di effluenti zootecnici

consistenza aziendale	n. capi	peso vivo (kg)		produzione deiezioni (mc)		produzione acque reflue (mc. per t.p.v./anno)	
		unitario	totale	unitaria	totale	unitaria	totale
A) Suini	27.500	1.523,000	59.850	58.414	0,15	38	
B) Galline da riproduzione	171.000	252.986	4.554	2.277	0,90	86	
C) Tacchine da riproduzione	22.000	95.010	430	430	0,90	86	
totali		1.871.996	66.012	61.121		124	

Tabella 2 Determinazione della produzione di Azoto

Nota rif. DM 5046/2016 All.1 tab.1 e tab.2

A) Suini

Azoto al campo	da effluenti	kg
118.534		

Produzione complessiva di liquame

mc/anno	kg/mc
59.850	1,98

concentrazione di N nell'effluente
Riparazione N dopo trattamento di separazione

frazione liquida (mc.)	1,89	kg	110,237
frazione solida (mc.)	1,496	kg	8,297
verifica	59.850		118.534

B) Galline

Azoto al campo	da effluenti	kg
56.187		

Produzione complessiva di effluente

mc/anno	kg/mc
12,78	

concentrazione iniziale di N nell'effluente

C) Tacchini

Azoto al campo	da effluenti	kg
11.282		

Produzione complessiva di effluente

mc/anno	kg/mc
19,03	

concentrazione iniziale di N nell'effluente

Riepilogo (A+B+C)

Azoto al campo	kg
188.003	

A) Suini : calcolo delle deiezioni e dell' azoto al campo

categoria	n. capi	peso vivo (kg)		produzione deiezioni (mc/p.v./anno)		Azoto al campo (kg/p.v./anno)	
		unitario	totale	unitaria	totale	unitaria	totale
scorie in pane (*)	1.080	180,0	194.400	55,0	10.692	10,435	19.634
scorie in gelatinazione	4.720	180,0	849.600	37,0	31.435	0,976	85.810
scrofolite	1.700	70,0	119.000	37,0	4.403	0,976	13.090
suini svezzi lb	20.000	18,0	360.000	37,0	13.320	0,976	13.000
totali	27.500		1.523.000		59.850		118.534

Parti a kg/mc **1,98**

B) Galline ovaiole : calcolo delle deiezioni e dell' azoto al campo

categoria	n. capi	peso vivo (kg)		produzione deiezioni (mc/p.v./anno)		Azoto al campo (kg/p.v./anno)	
		unitario	totale	unitaria	totale	unitaria	totale
galline riproduttrici	150.000	2,0	235.233	18,0	4.234	0,5	2.117
galli	12.000	2,0	17.753	18,0	320	0,5	160
totali	171.000		252.986		4.554		2.277

Parti a kg/mc **12,78**

C) Tacchine da deposizione: calcolo delle deiezioni e dell' azoto al campo

categoria	n. capi	peso vivo (kg)		produzione deiezioni (mc/p.v./anno)		Azoto al campo (kg/p.v./anno)	
		unitario	totale	unitaria	totale	unitaria	totale
Tacchine	20.500	4,5	83.404	6,2	517	0,73	375
Tacchini	1.500	9,0	12.205	6,2	76	0,73	55
totali	22.000		95.610		593		430

Parti a kg/mc **19,03**



ZONA ORDINARIA									
Piano di utilizzazione dell'Azoto su terreni in coltura diretta									
cettari									
9,08									
Tabella 3/C									
disponibilità effluenti Az. agr. Bonotto									
quantità di liquame disponibile da allevamento suini									
quantità di separato disponibile da allevamento suini									
quantità di effluente da allevamento galline									
quantità di effluente da allevamento pecchine									
b. caratteristiche della unità omogenea									
c. Caratteristiche della rotazione - tipo									
c.f. Altre superfici della SAU									
d. coltivazione									
e. epoca di applicazione effluenti zootecnici									
f. fabbisogno culturale prevedibile di N									
g. Contributi di N da precessioni culturali, meteorologia e suolo (kg)									
h. fabbisogno totale effettivo									
i. Gestione effluenti:									
l. Efficienza (Kc x Fe)									
m. Intervento con concimazione chimica (Kc x Fe)									
n. EQUAZIONE DELL'AZOTO									
o. disponibilità residua									
Saldo quantità di liquame disponibile da allevamento suini									
Saldo quantità di separato disponibile da allevamento suini									
Saldo quantità di effluente disponibile da allevamento galline									
Saldo quantità di effluente disponibile da allevamento pecchine									



Verifica N totale da conc. Organica		Verifica su N effettivo da conc. Organica	
kg N/ha	kg N/ha	kg N/ha	kg N/ha
677	189	406	113
412	115	165	46
169	47	101	28
412	115	165	46
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
1.670	-	837	-
50,13	-	50,13	-
611	-	611	-
310	-	310	-
69	-	69	-
-	-	-	-
-	-	-	-
853	-	853	-

Verifica per applicazione tabellare	
kg N/ha	kg N/ha
171	171
-	-
1	1
24	24
984	984

Y x B = Nc + NFr + Anr (Kc x Fe)		Kc x Fe		Kc x Fe		Kc x Fe	
kg	kg	kg	kg	kg	kg	kg	kg
1.254	143	72	406	611	165	307	46
535	41	38	165	46	122	984	211
1.845	184	182	672	672	211	-	-
13.466	1.042	13.466	1.042	13.466	1.042	13.466	1.042
1.298	372	1.298	372	1.298	372	1.298	372
19.147	1.414	19.147	1.414	19.147	1.414	19.147	1.414



Tabella 3/F Piano di utilizzazione dell'Azoto su terreni in conduzione diretta										
								etari		115,34
Disponibilità effluenti Az. agr. L. e Rozze										
quantità di liquame disponibile da allevamento suini		m.c.		5.978		N al campo		11.293		
quantità di separato disponibile da allevamento suini		m.c.		420		N al campo		2.327		
quantità di effluente da allevamento galline		m.c.		995		N al campo		11.063		
quantità di effluente da allevamento tacchini		m.c.		372		N al campo		7.081		
quantità di effluente da allevamento fessoline		m.c.		109,03		N al campo		37,070		
b. Caratteristiche della unità omogenea										
suoi in percentuale moderata		sau (ha)		84,50		N al campo		11,293		
suoi in percentuale moderata		sau (ha)		84,50		N al campo		11,293		
suoi in percentuale moderata		sau (ha)		84,50		N al campo		11,293		
suoi in percentuale moderata		sau (ha)		84,50		N al campo		11,293		
c. Altre superfici della SAU										
mais		ha		6,11		prod. unit. (t/ha)		14,00		
orzo		ha		6,20		prod. unit. (t/ha)		6,00		
soja		ha		12,22		prod. unit. (t/ha)		4,50		
d. Coltivazione										
mais		ha		6,11		prod. unit. (t/ha)		14,00		
orzo		ha		6,20		prod. unit. (t/ha)		6,00		
soja		ha		12,22		prod. unit. (t/ha)		4,50		
e. epoca di applicazione effluenti zootecnici										
mais		ha		102,82		prod. unit. (t/ha)		-		
orzo		ha		-		prod. unit. (t/ha)		-		
soja		ha		-		prod. unit. (t/ha)		-		
f. fabbisogno colturale prevedibile di N										
mais		kg N/ha		25,00		fabbr. tab.		27,885		
orzo		kg N/ha		20,00		fabbr. tab.		858		
soja		kg N/ha		10,00		fabbr. tab.		855		
totale		kg N/ha		30,869		fabbr. tab.		29,608		
g. Contributi di N da precessioni colturali, meteorologia e suolo (kg)										
mais		kg N/ha		4,27		totale contributi N		-		
orzo		kg N/ha		2,44		totale contributi N		3,318		
soja		kg N/ha		2,059		totale contributi N		2,059		
totale		kg N/ha		8,768		totale contributi N		5,377		
h. fabbisogno totale effettivo										
mais		kg N/ha		20		kg N/ha		32,129		
orzo		kg N/ha		15		kg N/ha		-		
soja		kg N/ha		15		kg N/ha		-		
totale		kg N/ha		35		kg N/ha		32,129		
i. Gestione effluenti:										
mais		m.c/ha		70		liquame		5,915		
orzo		m.c/ha		10		liquame		62		
soja		m.c/ha		50		liquame		8		
totale		m.c/ha		130		liquame		76		
l. Efficienza (Kc x Fc)										
mais		%		0,6		kg N efficiente		6,704		
orzo		%		0,4		kg N efficiente		3,887		
soja		%		0,6		kg N efficiente		3,763		
totale		%		0,4		kg N efficiente		47		
m. Intervento con concimazione chimica (Kc x Fc)										
mais		kg		2,843		Kc x Fc		19,937		
orzo		kg		2,48		Kc x Fc		2,942		
soja		kg		427		Kc x Fc		574		
totale		kg		3,318		Kc x Fc		17,569		
n. EQUAZIONE DELL'AZOTO										
Y x B		kg		29,575		Kc x Fc		17,284		
Y x B		kg		2,843		Kc x Fc		2,942		
Y x B		kg		427		Kc x Fc		763		
Y x B		kg		3,318		Kc x Fc		6,489		
o. disponibilità residua										
mais		kg		1,690		Kc x Fc		6,550		
orzo		kg		1,24		Kc x Fc		7,6		
soja		kg		2,059		Kc x Fc		15,115		
totale		kg		3,318		Kc x Fc		17,569		
p. Saldi disponibili da allevamento suini										
mais		kg		1,690		Kc x Fc		6,550		
orzo		kg		1,24		Kc x Fc		7,6		
soja		kg		2,059		Kc x Fc		15,115		
q. Saldi disponibili da allevamento galline										
mais		kg		1,690		Kc x Fc		6,550		
orzo		kg		1,24		Kc x Fc		7,6		
soja		kg		2,059		Kc x Fc		15,115		
r. Saldi disponibili da allevamento tacchini										
mais		kg		1,690		Kc x Fc		6,550		
orzo		kg		1,24		Kc x Fc		7,6		
soja		kg		2,059		Kc x Fc		15,115		

ZONA ORDINARIA

Piano di utilizzazione dell'Azoto su terreni in condizioni dirette

19,15 ettari

disponibilità effluenti Soc. Agr. Pordenonese	1	N al campo	2
quantità di liquame disponibile da allevamento suini	139 mc	N al campo	789
quantità di separato disponibile da allevamento suini	58 mc	N al campo	712
quantità di effluente da allevamento galline	42 mc	N al campo	808
quantità di effluente da allevamento broccine	18,13 mc	N al campo	6.184
suoi la prescrizione moderata			
mais	52,0%	sa (ha)	9,46
orzo	24,0%	sa (ha)	4,18
soia	25,0%	sa (ha)	4,55
c.1. Altre superfici della SAU			
mais	9,46	prod. unit. (t/ha)	14,00
orzo	4,18	prod. unit. (t/ha)	5,00
soia	4,55	prod. unit. (t/ha)	4,50
e. epoca di applicazione effluenti zootecnici			
mais	presemina primavera		18,13
orzo	presemina autunno-levata		
soia	presemina primavera		

f. fabbisogno colturale prevedibile di N	mais	kg N/l	25,00	kg N	3.310	fabbr. tecnico	fabbr. tab.	tot.
	orzo	kg N/l	20,00	kg N	502			
soia	kg N/l	10,00	kg N	205	318			
g. Contributi di N da precessioni colturali, meteorologia e suolo (kg)								
mais								
orzo								
soia								
h. fabbisogno totale effettivo								
mais								
orzo								
soia								
i. Gestione effluenti:								
mais								
orzo								
soia								

I. Efficienza (Kc x Fc)	mais	%	0,6	kg N efficiente	985
	orzo	%	0,4	kg N efficiente	102
soia	%	0,4	kg N efficiente	257	
liquame		%	0,4	kg N efficiente	-
letame		%	0,4	kg N efficiente	-
totale		%	0,4	kg N efficiente	1.221
m. Intervento con concimazione chimica (Kc x Fc)					
mais		kg/ha	231	kg	40,00
orzo		kg/ha	79	kg	2.185
soia		kg/ha	21	kg	329
liquame					
letame					
totale					

n. EQUAZIONE DELL'AZOTO		Y x B = Nc + Nf + An + (Kc x Fc)	
coltivazione	Y x B (fabbr. tecnico)	Nc	Nf
mais	3.310	189	29
orzo	502	84	167
soia	205	91	140
totale		4.017	335
o. disponibilità residua			
mais		1	N al campo
orzo		6	N al campo
soia		6	N al campo
p. Saldi quantità di effluente disponibile da allevamento suini			
mais		5	N al campo
orzo		6	N al campo
soia		5	N al campo

Verifica N totale da conc. Organica		Verifica su N		Verifica su N	
mais	kg N/ha	kg N/ha	kg/ha unit.	kg/ha unit.	Fc totale kg
orzo	1.692	333	3	228	2.158
soia	720	140	-	79	329
liquame	-	61	-	9	39
letame	-	-	-	-	-
totale		3.053	533	12	2.525

Verifica su N effettivo da conc. Organica		Verifica su N		Verifica su N	
mais	kg N/ha	kg N/ha	kg/ha unit.	kg/ha unit.	Fc totale kg
orzo	1.692	333	3	228	2.158
soia	720	140	-	79	329
liquame	-	61	-	9	39
letame	-	-	-	-	-
totale		3.053	533	12	2.525



RIEPILOGO DATI PUA

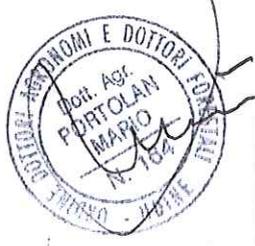
GESTORE	vulnerabilità zone	SUPERFICI (ettari)		TIPOLOGIA COLTURALE					Tipologia effluenti utilizzata		
		CATASTALE	SAU	MAIS	ORZO/FRUMENTO	VIGNETO	SOJA	ALTRO	letame / separato (mc)	Liquame suini (mc)	totale
Az. La Pellegrina	no	391,94	352,15	270,84	44,15	-	30,27	-	3,112	34,929	38,041
Az Galvani	no	114,11	105,46	83,09	12,39	-	9,98	-	764	9,511	10,275
Az Bonotto	no	10,19	9,08	3,58	-	-	1,92	3,58	64	448	512
Az. D' Andrea	no	26,86	24,18	19,40	1,95	-	2,85	-	18	2,251	2,268
Az Raggogna	no	76,49	71,29	44,94	0,91	-	24,90	-	1,027	5,237	6,264
Az Le Rostie	no	115,34	109,03	84,50	6,20	-	12,22	-	1,421	5,977	7,398
Soc.Agr.Pordenonese	no	19,15	18,19	9,46	4,18	-	4,55	-	220	-	220
totale		754,07	689,37	515,81	69,79		86,68		3,58	58,353	64,979
disponibilità	mc.									6,643	64,997
										saldo	18
										scarto	0,03

VERIFICHE

GESTORE	vulnerabilità zone	SAU ettari	N organico utilizzabile kg	Fabbisogno effettivo di Azoto kg	Apporto Totale di Azoto organico complessivi (kg)		N organico efficiente complessivi (kg)		percentuale efficienza
					unitari (kg)	complessivi (kg)	unitari (kg)	complessivi (kg)	
Az. La Pellegrina	no	352,15	119,730	107,369	295	103,850	155	54,737	52,71
Az Galvani	no	105,46	95,855	32,107	263	27,728	139	14,685	52,96
Az Bonotto	no	9,08	3,087	1,848	184	1,670	92	837	50,13
Az. D' Andrea	no	24,18	8,220	7,423	185	4,476	109	2,641	59,00
Az Raggogna	no	71,29	24,238	17,334	260	18,514	132	9,384	50,69
Az Le Rostie	no	109,03	37,070	32,129	270	29,473	138	15,025	50,98
Soc.Agr.Pordenonese	no	18,19	6,184	3,990	168	3,053	67	1,221	40,00
totali		689,37	234.385,12	202.199,01		188.764,44		98.530,12	

$Y \times B = Nc + Nf + An + (Kc \times Fo) + (Kc \times Fc)$

Riepilogo equazioni N	SAU ettari	Y x B	Nc	Nf	An	Kc x Fo	Kc x Fc	Quantità N a saldo	Note
GESTORE	352,15	103,882	-	-	6,905	41,271	45,444	20,654	Fc rettificato al tabellare
Az. La Pellegrina	105,46	31,016	-	-	2,109	11,287	14,759	6,060	Fc rettificato al tabellare
Az Galvani	9,08	1,845	-	-	182	672	964	211	Fc rettificato al tabellare
Az Bonotto	24,18	7,151	-	-	484	2,641	4,219	564	Fc rettificato al tabellare
Az. D' Andrea	71,29	16,960	-	-	1,415	5,936	8,699	2,699	Fc rettificato al tabellare
Az Raggogna	109,03	30,869	-	-	2,058	10,515	15,115	6,499	Fc rettificato al tabellare
Az Le Rostie	18,19	4,017	-	-	364	257	2,525	1,208	Fc rettificato al tabellare
Soc.Agr.Pordenonese									



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

STINQ - PN/AIA/55

Aggiornamento e modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'attività di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta dalla Società Agricola La Pellegrina S.p.A. presso l'installazione sita nel Comune di San Quirino (PN).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto il Decreto del Ministero per le politiche agricole 19 aprile 1999 (Approvazione del codice di buona pratica agricola);

Visto il D.M. 25 febbraio 2016 (Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato);

Visto il decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 146 (Attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti);

Vista la delibera della Giunta regionale n. 536 del 16 marzo 2007, di disciplina della comunicazione dell'avvio dell'attività di spandimento degli effluenti di allevamento e di approvazione degli allegati A, B, C/1, C/2, D, E, e F, parte integrante e sostanziale della delibera stessa;

Vista la delibera di giunta regionale 25 settembre 2008, n. 1920 recante "D.lgs 152/2006, art. 92. Individuazione zone vulnerabili da nitrati di origine agricola. Approvazione definitiva";

Visto il Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n. 155, "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa";

Viste le Linee guida dell'EPA (U.S. Environmental Protection Agency) del marzo 2001, relativamente ai fattori emissivi;

Visto il decreto legislativo 27 settembre 2010, n. 181 (Attuazione della direttiva 2007/43/CE che stabilisce norme minime per la protezione di polli allevati per la produzione di carne);

Visto il Decreto del Presidente della Regione 11 gennaio 2013, n. 03/Pres. (Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati e del programma

d'azione nelle zone vulnerabili da nitrati, in attuazione dell'articolo 20 della legge regionale 16/2008, dell'articolo 3, comma 28 della legge regionale 24/2009 e dell'articolo 19 della legge regionale 17/2006);

Visto il Decreto Ministeriale 4 febbraio 2013 (Disposizioni attuative in materia di protezione di polli allevati per la produzione di carne, ai sensi degli articoli 3, 4, 6 e 8 del decreto legislativo 27 settembre 2010, n. 181);

Visto il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare n. 272, del 13 novembre 2014 recante le modalità di redazione della relazione di riferimento, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 164 del 30 gennaio 2015, con la quale sono state approvate le "Linee di indirizzo regionali sulle modalità applicative della disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014 e ad integrazione della circolare ministeriale 22295/2014";

Visto il Decreto del Presidente della Regione 24 maggio 2010, n. 0108/Pres. (Regolamento di attuazione dell'articolo 19 della legge regionale 25 agosto 2006, n. 17 "Interventi in materia di risorse agricole, naturali, forestali e montagna e in materia di ambiente, pianificazione territoriale, caccia e pesca") recante il programma d'azione della Regione Friuli Venezia Giulia per la tutela ed il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zone vulnerabili;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro della sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti, altresì l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 1326 dell'8 luglio 2011, che autorizza l'adeguamento del funzionamento dell'impianto della SOCIETÀ AGRICOLA LA PELLEGRINA S.p.A. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale nel Comune di Verona, via Valpantena, 18/G, frazione Quinto di Valpantena, di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sito nel Comune di San Quirino (PN), via Magredo, 1, alle disposizioni di cui al Titolo III-bis, Parte seconda, del decreto legislativo medesimo;

Visti i decreti del Direttore del servizio competente n. 2434 del 29 dicembre 2014 e n. 580 del 23 marzo 2016, di modifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 1326/2011;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2984 del 30 dicembre 2016

con il quale è stato approvato il “Piano d’ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)”, ai sensi dell’articolo 29-decies, commi 11-bis e 11-ter, del decreto legislativo 152/2006 e la “Pianificazione visite ispettive triennio 2017 - 2018 - 2019”;

Vista la nota prot. n. 33176 dell’1 agosto 2017, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio Valutazioni Ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia ha comunicato che l’intervento proposto, da realizzarsi nell’ambito dell’impianto Galline 2 della Società Agricola La Pellegrina S.p.A. sito nel Comune di San Quirino, così come presentato nella documentazione pervenuta con la nota ns. protocollo n. 29186/2017, non è riconducibile al punto 8, lettera t), dell’Allegato IV, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, e pertanto non è da assoggettare alla procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA, di cui all’articolo 20, del decreto legislativo medesimo;

Vista la nota del 25 agosto 2017, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 36690, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell’articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l’intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali:

- 1) sostituzione delle genetiche dei riproduttori dei polli da carne in funzione dell’orientamento del mercato;
- 2) aumento da 60.000 capi a 79.500 capi del numero totale dei riproduttori femmine;
- 3) installazione di ulteriori due nuove linee di mangiatorie per capannone a soddisfare le esigenze di spazio di alimentazione dettate dal maggior numero di capi presenti;
- 4) modifiche alla ventilazione esistente (posizionamento ventilatori, inserimento finestrelle a flap, ecc.) apportate per ottimizzare le condizioni di benessere dei capi allevati;

Vista la nota prot. n. 38614 dell’11 settembre 2017, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato, a fini istruttori, la nota del Gestore datata 25 agosto 2017, al Comune di San Quirino, ad ARPA FVG Dipartimento di Pordenone, all’Azienda per l’Assistenza Sanitaria n. 5 “Friuli Occidentale”, al Gestore del servizio idrico integrato Sistema Ambiente S.p.A., allo Staff AUA e disciplina degli scarichi della Direzione centrale ambiente ed energia e al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia, comunicando che le modifiche sopra menzionate sono da ritenersi non sostanziali ed invitando gli Enti partecipanti all’istruttoria a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito;

Vista la nota prot. n. 31945/P/GEN/PRA_AUT del 28 settembre 2017, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 41519, con la quale ARPA SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali:

- 1) ha comunicato di non rilevare, per quanto di competenza, elementi critici nell’adozione delle modifiche in argomento;
- 2) ha fatto presente a titolo collaborativo:
 - a) che in considerazione del fatto che le stime sulle emissioni in atmosfera elaborate dalla Società si riferiscono al singolo capo e non tengono conto del peso vivo medio, che l’incremento del numero dei capi allevati comporta l’aumento delle emissioni in atmosfera secondo le stime riportate nelle BAT di settore e che, nel caso di specie, viene superata la soglia di 10.000 Kg/anno per il fattore emissivo ammoniacale, la Società stessa dovrà provvedere alla comunicazione E-PRTR;
 - b) che il calcolo delle emissioni in atmosfera dovrà essere elaborato secondo le stime emissive previste dalle vigenti BAT, tenendo in considerazione anche le emissioni degli

stoccaggi e, se condotte dalla stessa azienda, da quelle generate durante le operazioni di utilizzo agronomico degli effluenti;

c) che qualora in azienda venissero impiegati vaccini ad antigene vivo, i contenitori di questi dovranno essere gestiti come "rifiuti pericolosi a rischio infettivo", attribuendo il codice CER 18.02.02*, mentre nel caso in cui venissero impiegati prodotti definiti pericolosi (es. vaccini ad antigene spento) ai contenitori non bonificati dovrà essere attribuito il codice CER 15.01.10*;

Vista la nota prot. n. 70739 del 9 ottobre 2017, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 43121, con la quale l'Azienda per i Servizi sanitari n. 5 "Friuli Occidentale" ha comunicato che dal lato igienico – sanitario, non sono state rilevate osservazioni in merito all'istanza di modifica della Società datata 25 agosto 2017;

Vista la nota del 19 gennaio 2018, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), acquisita dal Servizio competente in data 22 gennaio 2018 con protocollo n. 3286, con la quale il Gestore ha inviato un nuovo Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA);

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere all'aggiornamento e alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 1326 dell'8 luglio 2011, come modificata con i decreti del Direttore del servizio competente n. 2434 del 29 dicembre 2014 e n. 580 del 23 marzo 2016;

Visto il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con il decreto del presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'Allegato A, alla Deliberazione della Giunta regionale 1 ottobre 2015 n. 1922, come da ultimo modificato con la deliberazione 28 dicembre 2017, n. 2680, recante "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali";

DECRETA

1. E' aggiornata e modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 1326 dell'8 luglio 2011, come modificata con i decreti del Direttore del servizio competente n. 2434 del 29 dicembre 2014 e n. 580 del 23 marzo 2016, rilasciata a favore della SOCIETÀ AGRICOLA LA PELLEGRINA S.p.A. con sede legale nel Comune di Verona, via Valpantena, 18/G, frazione Quinto di Valpantena, identificata dal codice fiscale 00642520233.

2. Nell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 1326 dell'8 luglio 2011, come modificata con i decreti del Direttore del servizio competente n. 2434 del 29 dicembre 2014 e n. 580 del 23 marzo 2016, viene inserito l'Allegato "Descrizione dell'Attività", che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Art. 1 – Aggiornamento e modifica dell'autorizzazione integrata ambientale

1. L'Allegato B al decreto n. 1326/2011, come sostituito dal decreto n. 2434/2014, l'Allegato C al decreto n. 1326/2011, come sostituito dal decreto n. 580/2016 e l'Allegato "PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA" (PUA) al decreto n. 1326/2011, vengono sostituiti dagli Allegati al presente provvedimento di cui formano parte integrante e sostanziale.

Art. 2 – Prescrizioni

1. Entro 60 giorni dall'avvenuta realizzazione delle modifiche non sostanziali di cui alla nota del 25 agosto 2017, il Gestore ne dà comunicazione alla Regione, al Comune di San Quirino, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento di Pordenone, all'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" e al gestore del servizio idrico integrato Sistema Ambiente S.p.A..

Art. 3 – Disposizioni finali

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 1326/2011, n. 2434/2014 e n. 580/2016.

2. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Agricola La Pellegrina S.p.A., al Comune di San Quirino, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", al gestore del servizio idrico integrato Sistema Ambiente S.p.A. e al Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2, del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Carducci, 6.

4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'installazione gestita dalla Società Agricola La Pellegrina S.p.A. è collocata in via Magredo 1, nel Comune di S. Quirino (PN).

Con riferimento agli strumenti urbanistici vigenti (PRGC) del Comune San Quirino, l'area occupata dall'installazione ricade in zona omogenea E5 ed è identificata catastalmente come segue:

Comune di San Quirino– catasto terreni - Fogli vari.

L'impianto è costituito da 12 capannoni (da 1 a 12) e le seguenti strutture:

- a) Il centro tecnologico (per la selezione uova, celle di conservazione e gruppo elettrogeno);
- b) I locali destinati agli operatori (spogliatoi, docce, servizi igienici e disimpegni);
- c) I vani tecnologici.

La Superficie Utile di Stabulazione (SUS) è di complessivi 11.360 mq mentre la Superficie Utile di Allevamento è di complessivi 11.952 mq.

CICLO PRODUTTIVO

Il Gestore esercita presso l'installazione l'attività industriale identificata al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte II, del D.lgs 152/2006 (Impianti per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame).

L'attività svolta dal Gestore è l'allevamento di galline ovaiole da riproduzione.

Il Gestore dichiara che la capacità di produzione è di 60.000 galline da riproduzione e 6.000 galli di razza superpesante.

Con nota del 25 agosto 2017, acquisita al prot. n. 36690 del 25/08/2017, il Gestore ha comunicato l'intenzione di procedere alla realizzazione di modifiche non sostanziali consistenti nella "sostituzione delle genetiche dei riproduttori dei polli da carne in funzione degli orientamenti di mercato, con un aumento del numero di posti per galline da riproduzione (fermo restando che il peso totale di carne allevata rimane invariato in quanto il peso delle galline e dei galli sarà pari a 2,00 kg) dalle attuali **60.000 a 79.500 e 6000 galli** pari a 171.000 kg di carne per ciclo.

Tale sostituzione non comporta cambiamenti strutturali sui capannoni esistenti.

L'allevamento delle galline da riproduzione è caratterizzato da cicli annuali aventi le seguenti cadenze temporali:

- a) Messa a pollaio delle pollastre dell'età di 21-22 settimane di vita;
- b) Inizio deposizione dopo circa 2 settimane (23-24 settimane di vita);
- c) Picco di deposizione a 28-29 settimane;
- d) Seconda fase di deposizione della durata di circa 40 settimane;
- e) Invio al macella dei riproduttori (circa 4 settimane)
- f) Pulizia e disinfezione dell'allevamento e vuoto sanitario.

Le fasi di ogni ciclo produttivo sono schematizzate come segue:

- 1) Svezamento riproduttori;
- 2) Riproduzione finalizzata alla produzione di uova da cova;
- 3) Incubazione delle uova e relativa schiusa;
- 4) Allevamento dei polli da carne;
- 5) Macellazione polli con trasformazione lavorazione carni.

Sistema di alimentazione

In ogni unità di allevamento l'impianto di alimentazione differenzia le linee di alimentazione per le galline (tipo a catena in canaletta con copertura forata i cui fori impediscono ai galli di infilare la testa) e quelle dei galli (del tipo a tazza messa ad un'altezza non raggiungibile dalle galline).

L'alimento sbriciolato viene distribuito in forma asciutta.

Il controllo dell'impianto è quotidiano.

Con la realizzazione della modifica non sostanziale del 25/08/2017 verranno installate 2 nuove linee di mangiatoie per capannone.

Sistema di abbeveraggio

L'impianto è di tipo a goccia con dispositivo antispreco. Ogni capannone è provvisto di due linee di abbeverata che servono indifferentemente per i galli e per le galline.

Il controllo dell'impianto è quotidiano.

Sistema di climatizzazione

Impianto ventilazione

Il sistema di ventilazione è costituito:

- Capannoni da 1 a 4: n. 6 ventilatori pescanti l'aria dal cooling per la ventilazione estiva.
n. 5 ventilatori pescanti l'aria dalle aperture contrapposte per consentire l'asciugamento della lettiera.
- Capannoni da 5 a 12: sono progettati per una ventilazione naturale ottenuta mediante una finestratura continua a ghigliottina, in polycarbonato, ad apertura automatica e controllo elettronico, ausiliata per il periodo estivo da n. 8 agitatori d'aria.

Con la realizzazione della modifica non sostanziale del 25 agosto 2017 verranno realizzate modifiche all'impianto di ventilazione esistente nei capannoni che consistono nel posizionamento dei ventilatori, inserimento di finestrelle a flap etc., per ottimizzare le condizioni di benessere dei capi allevati.

Impianto di riscaldamento

Il riscaldamento degli ambienti di allevamento è ottenuto mediante circolazione di acqua calda in una tubiera alimentata da una caldaia alimentata a olio combustibile. Il controllo è regolato dalla presenza di sonde termostatiche.

ENERGIA

Lo stabilimento non produce energia. E' presente un gruppo elettrogeno per le situazioni di emergenza. La fornitura di energia avviene attraverso ente nazionale.

Per il riscaldamento degli ambienti è presente una tubiera metallica ad acqua calda con bruciatore alimentato da olio combustibile.

EMISSIONI ATMOSFERA

Le emissioni in atmosfera sono considerate emissioni diffuse non convogliabili e si sviluppano in particolare dai locali dedicati all'allevamento, agli stoccaggi degli effluenti e dalle attività di spandimento agronomico. Gli inquinanti che si sviluppano sono: NH₃, CH₄, N₂O polveri.

Sono previsti dei sistemi di riduzione della produzione delle emissioni attraverso l'uso di tecniche nutrizionali che riducono il tenore proteico, di fosforo. Per mantenere asciutta la lettiera viene ridotto lo spreco di acqua, si utilizza l'aerazione forzata.

La realizzazione della modifica non sostanziale di cui alla nota del 25 agosto 2017, consistente nell'incremento dei capi accasati, implicherà un incremento delle emissioni di circa il 30% rispetto allo stato attuale, con il conseguente superamento della soglia dei 10.000 Kg/anno per il fattore emissivo NH₃. Tale superamento comporterà, per il Gestore, l'obbligo della presentazione, ai sensi dell'articolo 4, del Decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 2011, n. 157, della comunicazione PRTR di cui all'articolo 5 del Regolamento (CE) n. 166/2006.

SCARICHI IDRICI

All'interno dell'installazione è presente lo scarico idrico derivante dai servizi igienici e docce. Il trattamento dello scarico è il seguente:

Acque bianche	→	condensagrassi	→	perdente/dispersione diffusa
Acque nere	→	imhoff	→	perdente/dispersione diffusa

Emissioni al suolo

Gli effluenti di allevamento sono di natura solida (lettieria) e semi-solida (pollina). Le modalità di gestione della prevedono che al momento della pulizia dei capannoni vengono caricate sia la frazione della lettiera per essere destinate all'utilizzo agronomico mediante spandimento al suolo ed interrimento immediato (entro 4 ore).

EMISSIONI SONORE

Il Comune di San Quirino con delibera n. 27 del 23/07/2014 ha approvato il Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA).

Il Gestore dichiara che l'incremento della consistenza dei capi non comporta incrementi diretti del livello di rumorosità e pertanto le emissioni sonore prodotte sono insignificanti sotto il profilo dell'inquinamento acustico e che i centri aziendali sono realizzati in zona disabitata attigua ad aree stagionalmente coltivate a seminativi.

RIFIUTI

Il Gestore dichiara che l'installazione si avvale delle disposizioni sul deposito temporaneo di cui all'art. 183 del D.Lgs. 152/06.

I rifiuti prodotti nell'ambito della attività di allevamento possono essere ricondotti alla categoria con codice:
- CER 150110* - imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze;
- CER 180202* - rifiuti legati alle attività di ricerca, diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie degli animali (che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni).
I primi sono rappresentati essenzialmente dai contenitori usati dei prodotti impiegati per la disinfezione degli ambienti di allevamento. I secondi sono rappresentati dai contenitori usati dei vaccini impiegati nella attività di prevenzione delle malattie del bestiame. I rifiuti vengono depositati in appositi contenitori.

Le spoglie animali vengono gestite nel rispetto del Reg. CE 1774/2002. La mortalità media nell'ambito di ciascun ciclo di allevamento è compresa tra l' 1,5 ed il 3,5 % in numero di capi. Il maggior numero di decessi avviene comunque durante le prime fasi di sviluppo, quando i capi hanno un peso unitario molto basso. Di conseguenza l'incidenza percentuale in termini di peso è di gran lunga inferiore.

Il Gestore dichiara che i rifiuti vengono consegnati a terzi ai fini dell'avvio alle operazioni di recupero e/o smaltimento.

Il Gestore dichiara inoltre che le carcasse degli animali morti sono gestite nel rispetto del reg. CE 1774/2002 e sono conservate in apposita cella frigo e smaltiti da una Ditta specializzata

RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Il Gestore dichiara di non dover redigere la relazione di riferimento ai sensi del D.M. 272/2014.

ALLEGATO B

LIMITI E PRESCRIZIONI

Il Gestore Società Agricola La Pellegrina S.p.A. è autorizzata a svolgere l'attività di cui al punto 6.6 lettera a), (impianti per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame) dell'allegato VIII alla parte II del D.lgs 152/2006, presso lo stabilimento sito nel Comune di San Quirino (PN), via Magredo, 1, a condizione che rispetti quanto di seguito prescritto.

La capacità massima di produzione è di 60.000 galline da riproduzione (da 2,5 kg pari a 150.000 kg/ciclo di carne prodotta) e 6.000 galli di razza superpesante (da 3,5 kg pari a 21.000 kg/ciclo di carne prodotta) per un totale di 171.000 kg/ciclo di carne prodotta.

Dopo la realizzazione della modifica non sostanziale comunicata con nota del 25 agosto 2017 la capacità produttiva sarà di **79.500** galline da riproduzione (da 2,00 kg pari a 159.000kg/ciclo di carne prodotta) e **6.000** galli (da 2,00 kg pari a 12.000 kg/ciclo di carne prodotta) per un totale di 171.000 kg/ciclo di carne prodotta.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per i punti di emissione in atmosfera devono essere rispettati i seguenti limiti:

PUNTO 3: caldaia BIKLIM PR1-H potenza 464.600 kcal	
Il valore è riferito ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%	
- polveri totali	150 mg/Nmc
- Ossidi di azoto (NOx)	500 mg/Nmc
Ossidi di zolfo	1700 mg/Nmc

PUNTO 4: caldaia BIKLIM PR1-H potenza 464.600 kcal	
Il valore è riferito ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%	
- polveri totali	150 mg/Nmc
- Ossidi di azoto (NOx)	500 mg/Nmc
Ossidi di zolfo	1700 mg/Nmc

Vengono imposte le seguenti prescrizioni per tutti i punti di emissione:

1. Il Gestore deve effettuare, con frequenza stabilita nel Piano di monitoraggio e controllo, nelle più gravose condizioni di esercizio, il rilevamento delle emissioni derivanti dagli impianti.
2. Il Gestore deve adottare i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.
3. I valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Il Gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del D.L.vo 152/06 e s.m.i.).
4. deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare le norme UNI e UNI-EN soprattutto per quanto concerne:
 - il posizionamento delle prese di campionamento;
 - l'accessibilità ai punti di campionamento tale da renderli raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro

5. Per quanto concerne le caratteristiche costruttive dei camini, le aree di campionamento e i siti di misurazione Il Gestore deve rispettare quanto previsto dalle linee guida emanate da ARPA FVG con il documento "Attività di campionamento delle emissioni convogliate in atmosfera – requisiti tecnici delle postazioni ai sensi della UNI EN 15259:2008 e del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i." – Linee guida ARPA FVG LG22.03 (vedasi ultima revisione pubblicata), scaricabile dal sito internet di ARPA FVG.
6. Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.
7. tutti i camini/punti di emissione devono essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata nella presente autorizzazione conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione integrata ambientale;
8. Il Gestore deve adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

Altre prescrizioni:

1. Si dovrà provvedere alla pulizia delle vasche mediante estrazione dei fanghi ed asportazione della crosta superficiale periodicamente o almeno una volta l'anno, affidando il relativo servizio ad una ditta allo scopo autorizzata;
2. la lettiera deve essere asportata alla fine di ogni ciclo produttivo prima delle operazioni di lavaggio e disinfezione dei capannoni;
3. la pulizia delle aree di carico e scarico dei capannoni dovrà essere effettuata preferibilmente senza l'uso di acqua, altrimenti tali aree dovranno essere dotate di sistemi che consentano di convogliare e raccogliere le acque di lavaggio;
4. lo stoccaggio del materiale palabile deve avvenire in apposite strutture coperte con pavimento impermeabilizzato e adeguata ventilazione;
5. qualora il Gestore effettui l'accumulo temporaneo in campo del materiale palabile idoneo, tale attività dovrà avvenire conformemente alle norme vigenti a condizione che la Società operi tale attività;
6. qualora il Gestore intenda avvalersi del deposito temporaneo previsto dall'art. 183 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., le operazioni dovranno essere condotte nel rispetto della normativa vigente.
7. **il Gestore, a seguito della realizzazione della modifica non sostanziale di cui alla nota del 25 agosto 2017, consistente nell'incremento dei capi accasati che implicherà un aumento delle emissioni di circa il 30%, con il conseguente superamento della soglia dei 10.000 Kg/anno per il fattore emissivo NH₃, deve presentare, ai sensi dell'articolo 4, del Decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 2011, n. 157, entro il 30 aprile di ogni anno, la comunicazione PRTR di cui all'articolo 5 del Regolamento (CE) n. 166/2006.**

SCARICHI IDRICI

Vengono imposte le seguenti prescrizioni per gli scarichi:

1. Lo scarico deve rispettare i limiti di emissione per lo scarico al suolo di Tab. 4, Allegato V alla Parte III del D.Lgs. 152/06
2. Il Gestore deve effettuare, con frequenza stabilita nel Piano di monitoraggio e controllo, nelle più gravose condizioni di esercizio, le analisi al fine di verificare il rispetto dei limiti imposti.
3. Sarà obbligatorio allacciare lo scarico alla rete fognaria Comunale, nel rispetto del Regolamento comunale per l'uso di pubblica fognatura, non appena sarà fornito il relativo servizio pubblico.

RIFIUTI

Il Gestore deve essere osservare le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia.

Prescrizioni

- qualora il Gestore impiegasse vaccini ad antigene vivo, i contenitori di questi dovranno essere gestiti come "rifiuti pericolosi a rischio infettivo", attribuendo il codice CER 18.02.02*, mentre nel caso in cui venissero impiegati prodotti definiti pericolosi (es. vaccini ad antigene spento) ai contenitori non bonificati dovrà essere attribuito il codice CER 15.01.10*;

RUMORE

Il Gestore deve rispettare i limiti imposti dal Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) del Comune di San Quirino approvato con delibera n. 27 del 23/07/2014.

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso il Gestore.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore deve tempestivamente comunicare l'accaduto alla Regione, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG e deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con l'ARPA FVG.

Guasto, avvio e fermata

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente il Gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio) e adotta immediatamente misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti non permettano il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'installazione dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio e all'ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio).

Il Gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati dal Gestore.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso il Gestore, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento.

Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore deve predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- aree di stoccaggio di rifiuti
- pozzo approvvigionamento idrico.

Scelta dei metodi analitici

Odori

I campioni verranno prelevati secondo quanto previsto nell'Allegato 2 "Campionamento Olfattometrico" della Linea Guida della Regione Lombardia (Linea Guida per la caratterizzazione, l'analisi e l'autorizzazione delle emissioni gassose in atmosfera delle attività ad impatto odorigeno). Le analisi verranno effettuate in laboratorio olfattometrico, secondo la norma tecnica UNI EN 13725: 2004.

Acque sotterranee

Il prelevamento, il trasporto e la conservazione di ogni campione dovranno essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore (tali informazioni dovranno risultare sul verbale di prelievo di ogni campione, assieme ai dati meteorologici e pluviometrici). I metodi analitici per ogni parametro dovranno essere riportati sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.

I metodi analitici dovranno essere quelli indicati nei manuali APAT CNR IRSA 2060 Man 29. Nell'impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle migliori tecnologie utilizzabili, in analogia alle note ISPRA prot.18712 "Metodi di riferimento per le misure previste nelle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) statali" (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011) e alla nota ISPRA prot. 9611 del 28/2/2013, scaricabili dal sito (<http://www.isprambiente.gov.it/temi/autorizzazioni-e-valutazioni-ambientali/prevenzione-e-riduzione-integrate-dell'inquinamento-ippc-controlli-aia/documentazione-tecnica-in-materia-di-controlli-aia>), possono essere utilizzati metodi alternativi purché possa essere dimostrato, tramite opportuna documentazione, il rispetto dei criteri minimi di equivalenza indicati nelle note ISPRA citate (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011), affinché, sia inequivocabilmente effettuato, il confronto tra i valori LoQ (limite di quantificazione) e incertezza estesa del metodo di riferimento e del metodo alternativo proposto, conseguiti dal laboratorio incaricato.

Nell'utilizzo di metodi alternativi per le analisi è necessario tener presente, quando possibile, la priorità, delle pertinenti norme tecniche internazionali CEN, ISO, EPA e le norme nazionali UNI, APAT-IRSA-CNR, in particolare la scala di priorità dovrà considerare in primis le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili le norme tecniche nazionali UNI, oppure ove quest'ultime non siano disponibili, le norme ISO o a metodi interni opportunamente documentati.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 10 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti e la registrazione dei controlli e delle operazioni effettuate.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette a Regione, Comune, ASS e Arpa i risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione riassuntiva che evidenzia:

- la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la regolarità dei controlli effettuati;
- eventuali casi di malfunzionamento;
- anomalie, emergenze, arresti di funzionamento;
- se effettuati, controlli dell'Arpa;
- eventuali rapporti analitici su effluenti;
- eventuali proposte correttive al piano di monitoraggio e controllo.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab 1- Responsabilità

	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Società Agricola LA PELLEGRINA S.p.A.	NATALE MOSCHETTA
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento ARPA di Pordenone

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il Gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano, eventualmente avvalendosi di soggetti terzi.

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - *Inquinanti monitorati*

Parametro	Punti di emissione	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
-Polveri totali -Ossidi di zolfo - Ossidi di azoto (NOx)	3 - 4		Una volta nell'arco della durata dell'autorizzazione	priorità: - norme CEN - norme tecniche nazionali - norme tecniche ISO - altre norme internazionali - altre norme nazionali previgenti

Procedure di carattere gestionale

Il Gestore deve effettuare le procedure di carattere gestionale descritte in tabella 3 e registrare i rilievi ove previsto. Qualora esistenti, possono essere usati i registri previsti da norme di settore specifiche. Per le azioni di verifica che non hanno obbligo della registrazione, il gestore deve comunicare, entro il 30 aprile di ogni anno, alla Regione e all'ARPA FVG – Direzione centrale e al Dipartimento provinciale di ARPA gli eventuali malfunzionamenti o le anomalie riscontrate durante l'anno solare precedente e descrivere gli interventi adottati per ripristinare le condizioni ottimali.

Tab 3 - Procedure di carattere gestionale

AZIONE DI VERIFICA	METODO	FREQUENZA	REG.	UNITA' DI MISURA
1.1 Stabulazione				
Verifica dei decessi	Controllo visivo	Quotidiana		n. capi
Controllo salute dei capi	Controllo visivo	Quotidiana		
Controllo dell'efficienza delle tecniche di stabulazione	Controllo visivo generale e dell'umidità della lettiera	Quotidiana		
Condizioni strutturali dei locali	Controllo visivo	Annuale	registrazione	
Sistema di distribuzione del mangime e/o dell'acqua	Controllo visivo della tenuta delle reti di distribuzione	Quotidiana		
1.2 Sistema idrico				
Consumo idrico da pozzo	Lettura contatore	Trimestrale A fine ciclo per i polli	registrazione	mc
Consumo idrico da acquedotto	Lettura contatore	Trimestrale A fine ciclo per i polli	registrazione	mc
Controllo assenza perdite idriche	Controllo visivo tubature e distributori	Trimestrale	registrazione	mc (stima)

1.3 Materie Prime				
Controllo delle entrate dei capi di allevamento	Controllo ingresso capi	Ad ogni ingresso/ accasamento	registrazione	n. capi (t) peso vivo
Controllo delle uscite dei capi di allevamento	Controllo uscita capi	Ad ogni uscita/fine ciclo	registrazione	n. capi (t) peso vivo
Controllo dei mangimi in ingresso	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso dei mangimi	registrazione	peso (kg)
Controllo dei farmaci acquistati	Controllo documentazione	Ad ogni consegna farmaci	registrazione	
Controllo altre materie prime usate	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso	registrazione	Quantità
1.4 Sistema Energetico				
Consumo energia elettrica	Lettura contatore	Trimestrale A fine ciclo per i polli	registrazione	kWh
Consumo GPL/gasolio/metano	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso	registrazione	Litri
Controllo funzionamento lampade illuminazione ed eventuale sostituzione	Controllo visivo	Quotidiano		
1.5 Stoccaggio e Trasporto reflui				
Verifica della tenuta degli stoccaggi	Controllo visivo assenza percolamenti	Periodico/a seguito di eventi piovosi		
Copertura e tenuta dei mezzi di trasporto animali e/o deiezioni	Controllo visivo al momento dell'utilizzo	Ad ogni viaggio		
1.6 Manutenimento e pulizia				
Pulizia delle superfici esterne (silos, etc..)	Controllo visivo assenza tracce e materiale disperso	Quotidiano		
Pulizia superfici interne	Controllo assenza di tracce del precedente ciclo	Fine ciclo		
Pulizia dei piazzali esterni e piazzole di carico/scarico	Controllo visivo assenza di tracce materiale disperso	Quotidiana e ad ogni fase di carico/scarico		
Trattamento derattizzazione	Controllo posizioni e presenza bocconi	Ad ogni intervento	registrazione	
Trattamenti moschicidi con Applicazione insetticidi	Controllo trappole e applicazione insetticidi se necessario	Secondo necessità	registrazione	
Controllo funzionalità finestre ed estrattori	Controllo funzionalità	Settimanale		
Pulizie cuffie e/o reti antipolvere	Manutenzione ordinaria	Trimestrale e secondo necessità		
Coperture in Eternit	Controllo visivo	Annuale	registrazione	

1.7 Rifiuti				
Smaltimento capi deceduti	Tramite ditta specializzata	Fine ciclo o secondo necessità		
Controllo efficienza frigorifera	Manutenzione ordinaria	annuale	registrazione	
Smaltimento rifiuti	MUD e formulari			
1.8 Deiezioni e Spandimento Agronomico				
Pulizia mezzi di trasporto degli effluenti palabili e non palabili stoccati nei mezzi di trasporto e distribuzione	Controllo visivo	Ogni evento di carico		
Funzionamento dei macchinari utilizzati per la distribuzione sul suolo ad uso agricolo delle deiezioni	Controllo del buon funzionamento al momento dell'utilizzo	Annuale	registrazione	

Odori

In relazione a conclamati ed accertati disturbi causati da emissioni odorigene, il Gestore deve effettuare a proprio carico, tramite laboratorio qualificato, misure e/o stime delle unità odorigene secondo modalità concordate con ARPA FVG, al fine di proporre misure mitigative.

INDICATORI DI PRESTAZIONE

Il Gestore deve monitorare entro il 30 aprile di ogni anno gli indicatori di prestazione indicati in tabella n.4 esplicitando le modalità adottate per il calcolo e motivando eventuali differenze con i valori individuati dalle BAT.

Tab. 4 – indicatori di prestazione

Indicatore	Unità di misura
Consumo di energia per riscaldamento	Wh per capo
Consumo di energia per ventilazione, preparazione e distribuzione alimenti, illuminazione	Wh per capo
Consumo di acqua	litri per capo
Consumo di mangime	kg per capo

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della LR 11/2009 e nella DGR 2924/2009, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del DM 24 aprile 2008 secondo le frequenze stabilite dal Piano di ispezione ambientale, pubblicato sul sito della Regione.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal Gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

Al fine di consentire il puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6, del DM 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

IL DIRETTORE CENTRALE

avv. Roberto Giovanetti

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005

**PIANO DI
UTILIZZAZIONE AGRONOMICA
(P.U.A.)**

**PRESENTATO IN ALLEGATO ALLA COMUNICAZIONE
DI CUI AL D.M. 7 APRILE 2006 E ALLA DELIBERA
DELLA GIUNTA REGIONALE N. 536/2007**

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PROVINCIA DI PORDENONE

COMUNE DI SAN QUIRINO

PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO

Soggetto Proponente : Soc. agr. La Pellegrina, via Magredo, 1 - San Quirino

data 02/01/2018

il professionista incaricato
dott. agr. Portolan Mario

Tabella 1 Calcolo della produzione di effluenti zootecnici

consistenza aziendale	n. capi	peso vivo (kg)		produzione deiezioni (mc)		produzione deiezioni (l. per L.p.v./anno)		acqua reflua (mc. per L.p.v./anno)	
		unitario	totale	unitaria	totale	unitaria	totale	unitaria	totale
A) Suini	27.500	1.628.000	59.850	59.850	56.414	56.414	0,15	4,00	38
B) Galline da riproduzione	171.000	252.988	4.554	4.554	2.277	2.277	0,15	4,00	86
C) Tacchini da riproduzione	22.000	85.810	1.809	1.809	430	430	0,90	4,00	86
totali		1.677.198	66.012	66.012	61.121	61.121			124

Tabella 2 Determinazione della produzione di Azoto

A) Suini n.f.
 Azoto al campo DM 5046/2016 All.1 tab.1 e tab.2
 Produzione complessiva di 118.534
 liquame 59.850

concentrazione di N nell'effluente 1,98
 Ripartizione N dopo trattamento di 110.237
 separazione 8.297
 frazione liquida (mc.) 1,89
 frazione solida (mc.) 5,55

B) Galline n.f.
 Azoto al campo DM 5046/2016 All.1 tab.1 e tab.2
 Produzione complessiva di 4.554
 effluente 4.554

concentrazione iniziale di N nell'effluente 12,78

C) Tacchini n.f.
 Azoto al campo DM 5046/2016 All.1 tab.1 e tab.2
 Produzione complessiva di 593
 effluente 593

concentrazione iniziale di N nell'effluente 19,03

Riepilogo (A+B+C)
 Azoto al campo 188.003
 kg

A) Suini: calcolo delle deiezioni e dell'azoto al campo

categoria	n. capi	peso vivo (kg)		produzione deiezioni (mc./v/anno)		acqua reflua (mc. per L.p.v./anno)		Azoto al campo (kg/v/anno)	
		unitario	totale	unitaria	totale	unitaria	totale	unitaria	totale
scoria in parte (*)	1.080	180,0	184,400	55,0	10,692	0,976	10,435	101	19,824
scorie di gestazione	4.720	190,0	894,800	37,0	31,435	0,978	30,681	101	85,810
scorie di accudimento	1.700	70,0	118,000	37,0	4,403	0,978	4,297	110	13,090
suini svezzati	26.000	18,0	380,000	37,0	13,320	0,976	13,000	ricompreso nel valore di N delle scorie	-
totali	27.500	1.628.000	59.850	56.414	56.414				118.534

B) Galline ovaiole: calcolo delle deiezioni e dell'azoto al campo

categoria	n. capi	peso vivo (kg)		produzione deiezioni (mc./v/anno)		acqua reflua (mc. per L.p.v./anno)		Azoto al campo (kg/v/anno)	
		unitario	totale	unitaria	totale	unitaria	totale	unitaria	totale
galline riproduttrici	155.000	2,0	258,233	18,0	4,284	0,5	2,117	36	54,104
galline	12.000	2,0	17,753	18,0	3,20	0,5	1,60	3	4,083
totali	171.000	250,986	4,554	2,277	12,78			39	58,187

C) Tacchini da deposizione: calcolo delle deiezioni e dell'azoto al campo

categoria	n. capi	peso vivo (kg)		produzione deiezioni (mc./v/anno)		acqua reflua (mc. per L.p.v./anno)		Azoto al campo (kg/v/anno)	
		unitario	totale	unitaria	totale	unitaria	totale	unitaria	totale
Tacchini	20.500	4,5	83,404	5,2	5,17	0,73	3,75	33	9,902
Tacchini	1.500	9,0	12,205	6,2	7,6	0,73	5,5	5	1,440
totali	22.000	85,610	593	490	13,003			38	11,292

ZONA NON VULNERABILE									
Tabella 3/C Piano di utilizzazione dell' Azoto su terreni in convenzione									
convenzione n. 2 : az. Bonotto Ivrea - Comune di San Quirino									
superficie totale 10,20									
disponibilità									
quantità di liquame disponibile da allevamento suini	mc	13,680	N al campo	25,843					
quantità di separato disponibile da allevamento suini	mc	9,05	N al campo	5,017					
quantità di effluente da allevamento galline	mc	1,982	N al campo	13,820					
quantità di effluente da allevamento tacchine	mc	372	N al campo	7,081					N da effl. zoot. 3,087
Caratteristiche della unità omogenea suoli franco-sabbiosi molto ghiaiosi petrosi (RALU1)									
caratteristiche della rotazione	mais	39,46	sau (ha)	9,08					kg
	colza	39,43	sau (ha)	3,58					
	soja	21,12	sau (ha)	1,92					
coltivazione	mais	granella	ha	3,58	prod. unit. (t/ha)	14			
	colza	granella	ha	3,58	prod. unit. (t/ha)	-			
	soja	granella	ha	1,92	prod. unit. (t/ha)	3			
			ha		prod. unit. (t/ha)	4,5			
			totale	9,08	prod. unit. (t/ha)	-			
epoca di applicazione effluenti fine inverno - primavera									
	mais	prearatura							
	colza	prearatura							
	soja								
fabbisogno di N									
	mais granella	kg N / t	25,00	kg N	1,254	parz.1	parz.2	tot.	Verifica fabbisogni N
	colza granella	kg N / t	47,00	kg N	-		1,254		kg N/ha 350,00
	soja granella	kg N / t	10,00	kg N	505		505		kg N/ha 141,00
		kg N / t	-	kg N	86		86	1,845	kg N/ha 45,00
Contributi di N da									
	N c	kg/ha	27,81	kg N	-				
	A n	kg/ha	65,00	kg N	580				
	N f	kg/ha	-	kg N	-				
fabbisogno effettivo									
	mais	liquame suini in presenza (mc/ha)	100,0	totale mc.	358			340	kg N/ha - 37,39
	mais	effluente galline in presenza (mc/ha)	15,0	totale mc.	54			677	kg N/ha 188,91
	colza	liquame suini in presenza (mc/ha)	30,0	totale mc.	107			293	kg N/ha 56,67
	soja	effluente galline in presenza (mc/ha)	10,0	totale mc.	36			457	kg N/ha 127,78
		effluente tacchini in presenza (mc/ha)	-	totale mc.	-			-	kg N/ha -
			-	totale	555			2,024	Verifica su N effettivo
	mais	liquame suini in presenza		%	0,60			406	kg N/ha 113,35
	colza	effluente galline in presenza		%	0,40			275	kg N/ha 76,67
		liquame suini in presenza		%	0,60			122	kg N/ha 34,00
	soja	effluente galline in presenza		%	0,40			183	kg N/ha 51,11
		effluente tacchini in presenza		%	0,60			-	kg N/ha -
				%	0,40			-	kg N/ha -
				totale	986			188,53	kg N/ha
intervento con concimazione chimica									
	mais	copertura	kg/ha	123	kg	439			
	colza	levata	kg/ha	18	kg	66			
	soja		kg/ha	-	kg	azotofiss.			
				totale	505				kg N/ha 56,67
EQUAZIONE DELL' AZOTO $Y \times B = Nc + Nf + An + (Kc \times Fc) + (Kc \times Fc)$									
tipo	Y x B	mc	Nf	An	Kc x Fo	Kc x Fc	saldo		
coltivazione	kg	kg	kg	kg	kg	kg	kg	causale	
mais	1,254	99	233	681	439	-	-		
colza	505	99	293	305	66	-	-		
soja	86	53	125	96	-	-	-	15	azotofissazione
totale	1,845	251	990	986	505	-	-	15	azotofissazione
disponibilità residua									
Saldo quantità di liquame disponibile da allevamento suini									
		mc.	13,215	N al campo	24,964				
Saldo quantità di separato disponibile da allevamento suini									
		mc.	9,05	N al campo	5,017				
Saldo quantità di effluente disponibile da allevamento galline									
		mc.	992	N al campo	12,675				
Saldo quantità di effluente disponibile da allevamento tacchine									
		mc.	372	N al campo	7,081				

ZONA NON VULNERABILE									
Piano di utilizzazione dell' Azoto su terreni in conversione									
convenzione n. 3 : sz. D'Andrea Paolo Comune di Cordenons									
superficie totale 26,85									
disponibilità									
quantità di liquame disponibile da allevamento suini									
quantità di separato disponibile da allevamento suini									
quantità di effluente da allevamento galline									
quantità di effluente da allevamento tacchine									
N da eff. zoot. distribuib. kg. 8,220									
caratteristiche della unità omogenea suoli franco-sabbiosi molto ghiaiosi petrosi (FAU1)									
caratteristico della rotazione									
mais 80,23 sau (ha) 24,18									
orzo 8,08 sau (ha) 19,40									
soia 11,78 sau (ha) 2,85									
coltivazione									
mais granella ha 19,40 prod. unit. (t/ha) 14									
orzo granella ha 1,95 prod. unit. (t/ha) -									
soia granella ha 2,85 prod. unit. (t/ha) 6									
ha 4,50 prod. unit. (t/ha) -									
ha - prod. unit. (t/ha) -									
epoca di applicazione effluenti									
mais fine inverno - primavera									
orzo estate									
soia -									
fabbisogno di N									
mais granella kg N/l. 25,00									
orzo granella kg N/l. 20,00									
soia granella kg N/l. 10,00									
N c kg/ha 834									
A n kg/ha 65,00									
N f kg/ha -									
Contributi di N da									
precessioni colturali, meteorologia e suolo									
fabbisogno effettivo									
gestione effluenti:									
mais 110,0 totale mc. 2,134									
orzo 10,0 totale mc. 194									
soia 60,0 totale mc. 117									
soia 10,0 totale mc. 20									
totali mc. 2,464									
efficienza									
mais liquame suini in presenza % 0,60									
orzo effluente galline in presenza % 0,40									
soia liquame suini in presenza % 0,60									
orzo effluente galline in presenza % 0,40									
soia liquame suini in presenza % 0,60									
totali % 0,40									
intervento con concimazione chimica									
mais copertura 1,44 kg/ha									
orzo levata - kg/ha									
soia - kg/ha									
totali 2,788 kg azoto/ha									
EQUAZIONE DELL' AZOTO									
Y x B = Nc + Ni + An + (Kc x Fc) + (Kc x Fc)									
coltivazione									
mais Y x B kg 6,788 Nc kg 668 Nf kg -									
orzo Y x B kg 2,84 Nc kg 67 Nf kg -									
soia Y x B kg 7,151 Nc kg 855 Nf kg -									
totali Y x B kg 16,779 Nc kg 1590 Nf kg -									
Kc x Fc kg 3,410									
Kc x Fc kg 2,788									
Kc x Fc kg 2,788									
Kc x Fc kg 0									
Kc x Fc kg 58									
Kc x Fc kg 41									
Kc x Fc kg 17									
totali Kc x Fc kg 115,23									
disponibilità residua									
Saldo quantità di liquame disponibile da allevamento suini mc. 10,964 N al campo 20,712									
Saldo quantità di separato disponibile da allevamento suini mc. 905 N al campo 5,017									
Saldo quantità di effluente disponibile da allevamento galline mc. 778 N al campo 9,947									
Saldo quantità di effluente disponibile da allevamento tacchine mc. 372 N al campo 7,081									

ZONA NON VULNERABILE

Tabella 3/E Piano di utilizzazione dell' Azoto su terreni in convenzione convenzione n. 4 - az. Agr. Ragogna s.s. - Comune di Cordenons, San Quirino, Pordenone

superficie totale	76,49
quantità di liquame disponibile da allevamento suini	10,964
quantità di separato disponibile da allevamento suini	905
quantità di effluente da allevamento galline	778
quantità di effluente da allevamento tacchine	372

caratteristiche della unità omogenea	suoi franco-sabbiosi molto ghiaiosi petrosi (RAU1)	saù (ha)	71,29
caratteristiche della rotazione	mais	saù (ha)	44,94
	orzo	saù (ha)	0,77
	soja	saù (ha)	25,26
	mais	ha	0,53
	orzo	ha	44,94
	soja	ha	0,55
	granella	ha	25,26

Altra SAU in rotazione	ha	70,75
coltivazione	ha	70,75
primavera	ha	70,75
autunno	ha	70,75

Totale SAU utilizzata per anno
epoca di applicazione effluenti

fabbisogno di N	kg N/t.	15,731	tot.	15,731	Verifica fabbisogno N
mais granella	kg N/t.	66	parz.2	66	kg N/ha
orzo granella	kg N/t.	1,137	parz.1	1,137	kg N/ha
soja granella	kg N/t.	1,137	parz.2	1,137	kg N/ha
Contributi di N da	kg/ha	1,814	totale	1,814	kg N/ha
precessioni colturali,	kg/ha	4,599	parz.1	4,599	kg N/ha
meteorologia e suolo	kg/ha	2,785	parz.2	2,785	kg N/ha
fabbisogno effettivo	kg N/ha	14,148	totale	14,148	kg N/ha

Gestione effluenti:	mais	100,0	liquame suino mc.	4,494	equiv. kg N	188,91
	orzo	6,0	lettiere galline mc.	270	equiv. kg N	76,67
	soja	75,0	liquame suino mc.	41	equiv. kg N	141,68
		25,0	lettiere tacchini mc.	651	equiv. kg N	138,64
			separato suino mc.	5,437	equiv. kg N	15,516
			lettiere tacchini mc.	0,60	equiv. kg N	5,094
			liquame suino	0,40	equiv. kg N	3,078
			lettiere galline	0,60	equiv. kg N	47
			liquame suino	0,40	equiv. kg N	35,01
			lettiere tacchini	0,50	equiv. kg N	89,92
			separato suino	0,40	equiv. kg N	116,88
			lettiere tacchini	0,40	equiv. kg N	116,88
Efficienza			liquame suino	181	kg/ha	8,134
			lettiere galline	0	kg/ha	0
			liquame suino	0	kg/ha	0
			lettiere tacchini	0	kg/ha	0
			separato suino	0	kg/ha	0
			lettiere tacchini	0	kg/ha	0
Intervento con concimazione chimica	mais	181	copertura	181	kg/ha	8,134
	orzo	0	levata	0	kg/ha	0
	soja	0		0	kg/ha	0
			totale	181	kg/ha	8,134

Y x B = Nc + Nf + An + (Kc x Fc) + (Kf x Ff)

Y x B	kg	15,731	Nf	kg	2,921	Kc x Fc	kg	8,134	saldo	kg	causale
coltivazione	kg	66	kg	38	47	kg	0	kg	0	kg	causale
mais	kg	1,137	kg	1,642	1,751	kg	2,256	kg	2,256	kg	azotofissazione
orzo	kg	15,933	kg	1,814	4,599	kg	8,270	kg	8,134	kg	azotofissazione
soja	kg	1,137	kg	1,814	4,599	kg	8,270	kg	8,134	kg	azotofissazione
totale	kg	15,933	kg	1,814	4,599	kg	8,270	kg	8,134	kg	azotofissazione

disponibilità residua

Saldo quantità di liquame disponibile da allevamento suini	1,515
Saldo quantità di separato disponibile da allevamento suini	5,502
Saldo quantità di effluente disponibile da allevamento galline	7,081
Saldo quantità di effluente disponibile da allevamento tacchine	7,081

verifica su N totale	114,97
verifica su N effettivo	114,97

RIEPILOGO DATI PUA

GESTORE	SUPERFICI (ettari)		TIPOLOGIA COLTURALE (di base)					Tipologia effluenti utilizzata				totale
	CATASTALE	SAU	MAIS	FRUMENTO / ORZO	COLZA	SOJA	ALTR0	Liquame suini (mc)	Separato suini (mc)	effluenti avicoli gattine (mc)	effluenti avicoli tacchini (mc)	
Az. agr. La Pellegrina	391,93	352,14	270,84	44,15	-	30,27	6,88	35.162	592	2.708	221	38.683
Az. Galvani	114,11	105,45	83,09	12,39	-	9,98	-	9.511	-	764	-	10.275
Az. Bonotto	10,19	9,08	3,58	-	3,58	1,92	-	466	-	90	-	555
Az. D' Andrea P.	26,86	24,17	19,40	3,58	-	2,85	-	2.251	-	213	-	2.464
Az. Raggogna C.	76,50	71,28	44,94	0,55	-	25,26	0,53	4.536	631	270	-	5.437
Az. Le Rostie	115,34	109,03	84,50	6,20	-	-	-	6.400	269	516	380	7.564
totale	734,92	671,14	506,35	66,87	3,58	70,27	7,40	58.325	1.492	4.560	601	601
saldo								29	4	7	8	
scarto %								0,05	0,29	0,15	-	1,39

VERIFICHE

GESTORE	SAU ettari	Azoto spandibile kg	Fabbisogno effettivo di Azoto kg	Apporto Totale di Azoto organico		Azoto org. efficiente (kg)	percentuale efficienza
				unitari (kg)	complessivi (kg)		
Az. agr. La Pellegrina	352,14	119.730	93.361	303,56	106.894	55.871	52,27
Az. Galvani	105,45	35.855	27.408	262,95	27.728	14.685	52,96
Az. Bonotto	9,08	3.087	1.506	222,89	2.024	986	48,69
Az. D' Andrea P.	24,17	8.220	6.414	288,83	6.980	3.642	52,18
Az. Raggogna C.	71,28	24.238	14.148	217,68	15.516	8.270	53,30
Az. Le Rostie	109,03	37.070	27.545	259,10	28.250	13.718	48,56
totali	671,14	228.201	170.382	187.392	187.392	97.172	51,85

EQUAZIONE DELL' AZOTO

GESTORE	SAU ettari	Y x B = Nc +Nf+An+(Kc x Fc)+ (Kc x Fc)				Kc x Fc	Kc x Fo	Quantità N a saldo	Note
		Y x B (fabbisogno colturale di Azoto)	Nc	Nf	An				
Az. agr. La Pellegrina	352,14	103.882	10.875	-	22.442	55.871	38.057	1.613	movificazione scarto azotofissazione
Az. Galvani	105,45	30.567	3.695	-	6.855	14.685	13.022	299	azotofissazione
Az. Bonotto	9,08	1.845	251	-	590	986	505	15	azotofissazione
Az. D' Andrea P.	24,17	7.151	835	-	1.573	3.642	2.788	17	azotofissazione+autolimitazione
Az. Raggogna C.	71,28	16.933	1.814	-	4.599	8.270	8.134	2.256	azotofissazione
Az. Le Rostie	109,03	30.869	3.366	-	6.690	13.718	14.503	676	azotofissazione+autolimit.
totali	671,14	191.248	20.837	-	42.748	97.172	77.010	4.846	

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - PN/AIA/55

Ö^&^ç Á »Áì €DE ÓÁ^|Á-€-€FÎ

Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione della Società Agricola La Pellegrina S.p.A., di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di San Quirino (PN).

IL DIRETTORE

Visto il Decreto del Ministero per le politiche agricole 19 aprile 1999 (Approvazione del codice di buona pratica agricola);

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Visto il decreto legislativo 29 luglio 2003, n. 267 (Attuazione delle direttive 1999/74/CE e 2002/4/CE, per la protezione delle galline ovaiole e la registrazione dei relativi stabilimenti di allevamento);

Visto il Decreto 7 aprile 2006 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo n. 152 del 1999";

Visto il decreto ministeriale 29 gennaio 2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'Allegato I, al d.lgs 59/2005";

Vista la delibera della Giunta regionale n. 536 del 16 marzo 2007, di disciplina della comunicazione dell'avvio dell'attività di spandimento degli effluenti di allevamento e di approvazione degli allegati A, B, C/1, C/2, D, E, e F, parte integrante e sostanziale della delibera stessa;

Vista la delibera di giunta regionale 25 settembre 2008, n. 1920 recante “D.lgs 152/2006, art. 92. Individuazione zone vulnerabili da nitrati di origine agricola. Approvazione definitiva”;

Visto il Decreto del Presidente della Regione 24 maggio 2010, n. 0108/Pres. (Regolamento di attuazione dell'articolo 19 della legge regionale 25 agosto 2006, n. 17 “Interventi in materia di risorse agricole, naturali, forestali e montagna e in materia di ambiente, pianificazione territoriale, caccia e pesca”) recante il programma d'azione della Regione Friuli Venezia Giulia per la tutela ed il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zone vulnerabili;

Visto il Decreto del Presidente della Regione 11 gennaio 2013, n. 03/Pres. (Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati e del programma d'azione nelle zone vulnerabili da nitrati, in attuazione dell'articolo 20, della legge regionale 16/2008, dell'articolo 3, comma 28, della legge regionale 24/2009 e dell'articolo 19, della legge regionale 17/2006);

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante “Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali”, il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.;

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 1326 dell'8 luglio 2011, che autorizza l'adeguamento del funzionamento dell'impianto della SOCIETÀ AGRICOLA LA PELLEGRINA S.p.A. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale nel Comune di Verona, via Valpantena, 18/G, frazione Quinto di Valpantena, di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sito nel Comune di San Quirino (PN), via Magredo, 1, alle disposizioni di cui al Titolo III-bis, Parte seconda, del decreto legislativo medesimo;

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 2434 del 29 dicembre 2014, di modifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 1326/2011;

Visto il Rapporto conclusivo della verifica ispettiva per l'anno 2014, svolta da ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, presso l'installazione della Società Agricola La Pellegrina S.p.A., sita nel Comune di San Quirino (PN), via Magredo n. 1, trasmesso a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) con nota prot. n. 3769 del 4 febbraio 2015;

Visto che con il suddetto Rapporto di visita ispettiva, ARPA ha proposto di modificare l'autorizzazione integrata ambientale, stabilendo, relativamente alle emissioni in atmosfera delle caldaie alimentate ad olio combustibile, almeno un controllo da eseguirsi nell'arco della durata dell'autorizzazione, dei parametri previsti nella Tabella 1.2, alla Parte III, Allegato I, alla Parte V, del decreto legislativo 152/2006 (Polveri 150 mg/Nmc, Ossidi di Azoto 500 mg/Nmc, Ossidi di Zolfo 1700 mg/Nmc);

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere alla modifica dell'autorizzazione integrata

ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 1326 dell'8 luglio 2011, come modificata con il decreto del Direttore del servizio competente n. 2434 del 29 dicembre 2014;

DECRETA

E' modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 1326 dell'8 luglio 2011, come modificata con il decreto del Direttore del servizio competente n. 2434 del 29 dicembre 2014, rilasciata a favore della SOCIETÀ AGRICOLA LA PELLEGRINA S.p.A. con sede legale nel Comune di Verona, via Valpantena, 18/G, frazione Quinto di Valpantena, identificata dal codice fiscale 00642520233.

Art. 1 – Modifica dell'autorizzazione integrata ambientale

1. L'Allegato C al decreto al decreto n. 1326 dell'8 luglio 2011, viene sostituito dall'Allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale.

Art. 2 – Disposizioni finali

1. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Agricola La Pellegrina S.p.A., al Comune di San Quirino, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" e al Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare.

2. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2, del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

3. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

DISPOSIZIONI GENERALI

Il monitoraggio, in conformità alle indicazioni del D.M. 29.01.07 categoria IPPC 6.6 lettera a), è finalizzato a:

- verifica e contenimento dei valori di emissione, dei consumi energetici e di materie prime;
- verifica ed attuazione di corrette procedure di carattere gestionale;

Il presente Piano definisce:

- la tipologia e le frequenze dei monitoraggi e dei controlli;
- le modalità di conservazione e comunicazione dei risultati del Piano;
- l'attività svolta dagli organi preposti al controllo.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività il sito deve essere ripristinato asportando tutte le fonti potenziali di inquinamento (asportazione lettiera, pulizia concimaia asportazione rifiuti ecc.)

Manutenzione dei sistemi

Tutti i macchinari e le strutture, il cui corretto funzionamento e conservazione garantisce la conformità dell'impianto all'AIA, devono essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione devono essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso il gestore.

Accesso al sito aziendale

Il gestore deve garantire, nel rispetto delle norme di biosicurezza, al personale incaricato delle verifiche e/o ispezioni un accesso in sicurezza a tutti i locali e aree dell'azienda.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve conservare per un periodo di almeno 6 anni i registri con i risultati dei monitoraggi e la registrazione dei controlli e delle operazioni effettuate.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette a Regione, Provincia, Comune, AAS e ARPA i risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione riassuntiva che evidenzia:

- la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la regolarità dei controlli effettuati;
- eventuali casi di malfunzionamento;
- anomalie, emergenze, arresti di funzionamento;
- se effettuati, controlli dell'ARPA;
- eventuali rapporti analitici su effluenti;
- eventuali proposte correttive al piano di monitoraggio e controllo.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab 1- Responsabilità

	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Società Agricola LA PELLEGRINA S.p.A.	NATALE MOSCHETTA
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento ARPA di Pordenone

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano, eventualmente avvalendosi di soggetti terzi.

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - *Inquinanti monitorati*

Parametro	Punti di emissione	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
-Polveri totali -Ossidi di zolfo - Ossidi di azoto (NO _x)	3 - 4		Una volta nell'arco della durata dell'autorizzazione	priorità: - norme CEN - norme tecniche nazionali - norme tecniche ISO - altre norme internazionali - altre norme nazionali previgenti

Procedure di carattere gestionale

Il gestore deve effettuare le procedure di carattere gestionale descritte in tabella 3 e registrare i rilievi ove previsto. Qualora esistenti, possono essere usati i registri previsti da norme di settore specifiche.

Per le azioni di verifica che non hanno obbligo della registrazione, il gestore deve comunicare, entro il 30 aprile di ogni anno, alla Regione e all'ARPA FVG – Direzione centrale e al Dipartimento provinciale di ARPA gli eventuali malfunzionamenti o le anomalie riscontrate durante l'anno solare precedente e descrivere gli interventi adottati per ripristinare le condizioni ottimali.

Tab 3 - Procedure di carattere gestionale

AZIONE DI VERIFICA	METODO	FREQUENZA	REG.	UNITA' DI MISURA
1.1 Stabulazione				
Verifica dei decessi	Controllo visivo	Quotidiana		n. capi
Controllo salute dei capi	Controllo visivo	Quotidiana		
Controllo dell'efficienza delle tecniche di stabulazione	Controllo visivo generale e dell'umidità della lettiera	Quotidiana		
Condizioni strutturali dei locali	Controllo visivo	Annuale	registrazione	
Sistema di distribuzione del mangime e/o dell'acqua	Controllo visivo della tenuta delle reti di distribuzione	Quotidiana		
1.2 Sistema idrico				
Consumo idrico da pozzo	Lettura contatore	Trimestrale A fine ciclo per i polli	registrazione	mc
Consumo idrico da acquedotto	Lettura contatore	Trimestrale A fine ciclo per i polli	registrazione	mc
Controllo assenza perdite idriche	Controllo visivo tubature e distributori	Trimestrale	registrazione	mc (stima)
1.3 Materie Prime				
Controllo delle entrate dei capi di allevamento	Controllo ingresso capi	Ad ogni ingresso/ accasamento	registrazione	n. capi (t) peso vivo
Controllo delle uscite dei capi di allevamento	Controllo uscita capi	Ad ogni uscita/fine ciclo	registrazione	n. capi (t) peso vivo
Controllo dei mangimi in ingresso	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso dei mangimi	registrazione	peso (kg)
Controllo dei farmaci acquistati	Controllo documentazione	Ad ogni consegna farmaci	registrazione	
Controllo altre materie prime usate	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso	registrazione	Quantità
1.4 Sistema Energetico				
Consumo energia elettrica	Lettura contatore	Trimestrale A fine ciclo per i polli	registrazione	kWh
Consumo GPL/gasolio/metano	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso	registrazione	Litri
Controllo funzionamento lampade illuminazione ed eventuale sostituzione	Controllo visivo	Quotidiano		

1.5 Stoccaggio e Trasporto reflui				
Verifica della tenuta degli stoccaggi	Controllo visivo assenza percolamenti	Periodico/a seguito di eventi piovosi		
Copertura e tenuta dei mezzi di trasporto animali e/o deiezioni	Controllo visivo al momento dell'utilizzo	Ad ogni viaggio		
1.6 Mantenimento e pulizia				
Pulizia delle superfici esterne (silos, etc..)	Controllo visivo assenza tracce e materiale disperso	Quotidiano		
Pulizia superfici interne	Controllo assenza di tracce del precedente ciclo	Fine ciclo		
Pulizia dei piazzali esterni e piazzole di carico/scarico	Controllo visivo assenza di tracce materiale disperso	Quotidiana e ad ogni fase di carico/scarico		
Trattamento derattizzazione	Controllo posizioni e presenza bocconi	Ad ogni intervento	registrazione	
Trattamenti moschicidi con Applicazione insetticidi	Controllo trappole e applicazione insetticidi se necessario	Secondo necessità	registrazione	
Controllo funzionalità finestre ed estrattori	Controllo funzionalità	Settimanale		
Pulizie cuffie e/o reti antipolvere	Manutenzione ordinaria	Trimestrale e secondo necessità		
Coperture in Eternit	Controllo visivo	Annuale	registrazione	
1.7 Rifiuti				
Smaltimento capi deceduti	Tramite ditta specializzata	Fine ciclo o secondo necessità		
Controllo efficienza frigorifera	Manutenzione ordinaria	annuale	registrazione	
Smaltimento rifiuti	MUD e formulari			
1.8 Deiezioni e Spandimento Agronomico				
Pulizia mezzi di trasporto degli effluenti palabili e non palabili stoccati nei mezzi di trasporto e distribuzione	Controllo visivo	Ogni evento di carico		
Funzionamento dei macchinari utilizzati per la distribuzione sul suolo ad uso agricolo delle deiezioni	Controllo del buon funzionamento al momento dell'utilizzo	Annuale	registrazione	

Odori

In relazione ad eventuali disturbi causati da cattivi odori, la Società dovrà effettuare a proprio carico, su indicazione di ARPA FVG e tramite laboratorio qualificato, misure e/o stime delle unità odorigene secondo modalità concordate con ARPA FVG stessa, al fine di proporre misure mitigative.

Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare entro il 30 aprile di ogni anno gli indicatori di prestazione indicati in tabella n.4 esplicitando le modalità adottate per il calcolo e motivando eventuali differenze con i valori individuati dalle BAT.

Tab. 4 – indicatori di prestazione

Indicatore	Unità di misura
Consumo di energia per riscaldamento	Wh per capo
Consumo di energia per ventilazione, preparazione e distribuzione alimenti, illuminazione	Wh per capo
Consumo di acqua	litri per capo
Consumo di mangime	kg per capo

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'ARPA effettua, con oneri a carico del gestore quantificati sulla base delle disposizioni contenute nell' Allegato IV del d.m. 24 aprile 2008, nell'art. 3 della L.R. 11/2009 e della DGR n. 2924/2009, i controlli previsti nella tabella 5.

Tab. 5 – attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componenti ambientali	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (dieci anni)
Verifica delle prescrizioni	Aria, acqua, rifiuti, odori	- un controllo nell'arco dei primi 3 anni di validità dell'autorizzazione; - un controllo nell'arco dei successivi 3 anni di validità dell'autorizzazione; - un controllo nell'arco degli ultimi quattro anni di validità dell'autorizzazione; ⁽¹⁾	3

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005

⁽¹⁾ Arpa comunicherà alla Società entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione del controllo, l'intenzione di procedere alla verifica, al fine di consentire alla Ditta di rispettare quando prescritto dal D.M. 24/04/2008.

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ – PN/AIA/55

Decreto n. 2434

Trieste, 29 DIC. 2014

Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione di cui al punto 6.6 lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, gestita dalla Società Agricola LA PELLEGRINA S.p.A., sita nel Comune di San Quirino (PN).

IL DIRETTORE

Visto il Decreto del Ministero per le politiche agricole 19 aprile 1999 (Approvazione del codice di buona pratica agricola);

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Visto il Decreto 7 aprile 2006 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo n. 152 del 1999";

Visto il decreto ministeriale 29 gennaio 2007 "Emanazione di linee guida per

l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'Allegato I, al d.lgs 59/2005”;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 536 del 16 marzo 2007, di disciplina della comunicazione dell'avvio dell'attività di spandimento degli effluenti di allevamento e di approvazione degli allegati A, B, C/1, C/2, D, E, e F, parte integrante e sostanziale della delibera stessa;

Vista la delibera di giunta regionale 25 settembre 2008, n. 1920 recante “D.lgs 152/2006, art. 92. Individuazione zone vulnerabili da nitrati di origine agricola. Approvazione definitiva”;

Visto il Decreto del Presidente della Regione 24 maggio 2010, n. 0108/Pres. (Regolamento di attuazione dell'articolo 19 della legge regionale 25 agosto 2006, n. 17 “Interventi in materia di risorse agricole, naturali, forestali e montagna e in materia di ambiente, pianificazione territoriale, caccia e pesca”) recante il programma d'azione della Regione Friuli Venezia Giulia per la tutela ed il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zone vulnerabili;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante “Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali”, il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.;

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 1326 del 8 luglio 2011, che autorizza l'adeguamento del funzionamento dell'impianto della Società Agricola LA PELLEGRINA S.p.A. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale nel Comune di Verona, frazione Quinto di Valpantena, via Valpantena, 18/G, di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sito nel Comune di San Quirino (PN), via Magredo, 1, alle disposizioni di cui al Titolo III-bis, Parte seconda, del decreto legislativo medesimo;

Vista la nota prot. n. 14/NM/gm del 21 novembre 2014, acquisita dal Servizio competente in data 26 novembre 2014 con protocollo n. 31996, con la quale il Gestore ha comunicato la definitiva dismissione delle seguenti caldaie:

- 1) Caldaia UNICAL AG Mod. TZ AR800 – potenza 800.000 Kcal (punto di emissione n. 1);
- 2) Caldaia BIKLIM PR1-H – potenza 177.000 Kcal (punto di emissione n. 2)

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del servizio competente n. 1326 del 8 luglio 2011;

DECRETA

1. E' modificata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del servizio competente n. 1326 del 8 luglio 2011, a favore della Società Agricola LA PELLEGRINA S.p.A. con sede legale nel Comune di Verona, frazione Quinto di Valpantena, via Valpantena, 18/G.

Art. 1 – Modifica dell'autorizzazione integrata ambientale

1. L'Allegato B al decreto n. 1326 del 8 luglio 2011, , viene sostituito dal seguente:

ALLEGATO B

La gestione dell'installazione avviene nel rispetto di quanto prescritto in seguito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per i seguenti punti di emissione, la Società deve rispettare i seguenti limiti:

PUNTO 3: caldaia BIKLIM PR1-H potenza 464.600 kcal	
Il valore è riferito ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%	
- polveri totali	150 mg/Nmc
- Ossidi di azoto (NOx)	500 mg/Nmc
Ossidi di zolfo	1700 mg/Nmc

PUNTO 4: caldaia BIKLIM PR1-H potenza 464.600 kcal	
Il valore è riferito ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%	
- polveri totali	150 mg/Nmc
- Ossidi di azoto (NOx)	500 mg/Nmc
Ossidi di zolfo	1700 mg/Nmc

Entro 12 mesi dal ricevimento dell'autorizzazione integrata ambientale il gestore dell'impianto deve rispettare quanto prescritto in seguito.

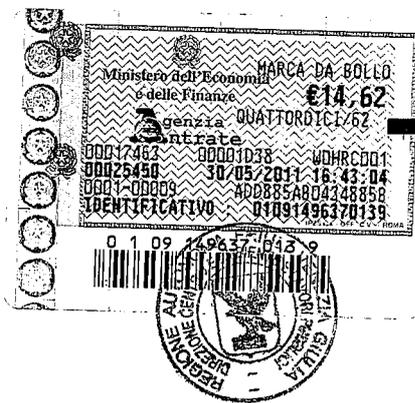
- Sarà obbligatorio allacciare lo scarico alla rete fognaria Comunale, nel rispetto del Regolamento comunale per l'uso di pubblica fognatura, non appena sarà fornito il relativo servizio pubblico;
- Si dovrà provvedere alla pulizia delle vasche mediante estrazione dei fanghi ed asportazione della crosta superficiale periodicamente o almeno una volta l'anno, affidando il relativo servizio ad una ditta allo scopo autorizzata;

- la gestione delle attività lavorative e degli impianti deve essere effettuata con modalità atte a ridurre al minimo l'emissione di sostanze odorigene;
- la lettiera deve essere asportata alla fine di ogni ciclo produttivo prima delle operazioni di lavaggio e disinfezione dei capannoni;
- l'allevamento deve essere dotato di pozzetti di accumulo delle acque di lavaggio dei capannoni o di idonei sistemi coerenti con la quantità di acqua utilizzata;
- la pulizia delle aree di carico e scarico dei capannoni dovrà essere effettuata preferibilmente senza l'uso di acqua, altrimenti tali aree dovranno essere dotate di sistemi che consentano di convogliare e raccogliere le acque di lavaggio;
- lo stoccaggio del materiale palabile deve avvenire in apposite strutture coperte con pavimento impermeabilizzato e adeguata ventilazione;
- l'accumulo temporaneo in campo del materiale palabile idoneo deve avvenire conformemente alle norme vigenti.
- Vista la presenza di coperture in cemento amianto (tipo eternit) si consiglia di attuare un programma di controllo e manutenzione al fine di mantenere in buone condizioni i materiali contenenti amianto, prevenire il rilascio e la dispersione secondaria di fibre, intervenire correttamente quando si verifichi un rilascio e verificare periodicamente le condizioni dei materiali contenenti amianto;
- dovrà provvedere al mantenimento di alberature perimetrali con funzione ombreggiante anche al fine di mitigare la dispersione di odori dall'allevamento
- dovrà provvedere alla delimitazione del territorio sul quale insiste l'allevamento attraverso idonea recinzione al fine di ridurre le probabilità di contatto con la fauna selvatica;
- qualora la Società effettui l'accumulo temporaneo in campo del materiale palabile idoneo, tale attività dovrà avvenire conformemente alle norme vigenti a condizione che la Società operi tale attività;
- qualora la Società intenda avvalersi del deposito temporaneo previsto dall'art. 183 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., le operazioni dovranno essere condotte nel rispetto della normativa vigente.

Art. 2 – Disposizioni finali

1. Il presente decreto è trasmesso in originale alla Società Agricola La Pellegrina S.p.A.. Copia del decreto stesso è inviato, al Comune di San Quirino, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e al Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare.
2. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2, del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.
3. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.





	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente, energia e POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 1326

STINQ - PN/AIA/55

D.Lgs. 152/2006. Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'adeguamento, alle disposizioni del decreto legislativo 152/2006, del funzionamento di un impianto di cui al punto 6.6 lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 (impianti per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame).

SOCIETA' AGRICOLA LA PELLEGRINA S.P.A..

IL DIRETTORE

Visto il Decreto del Ministero per le politiche agricole 19 aprile 1999 (Approvazione del codice di buona pratica agricola);

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni, che sostituisce ed abroga il decreto legislativo 59/2005;

Considerato che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI al decreto legislativo medesimo e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

Visto il Decreto 7 aprile 2006 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo n. 152 del 1999 (ora articolo 112 del decreto legislativo n. 152 del 2006";

Visto il D.M. 29 gennaio 2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'Allegato I, al d.lgs 59/2005 (ora Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i);

Vista la delibera della Giunta regionale n. 536 del 16 marzo 2007, di disciplina della comunicazione dell'avvio dell'attività di spandimento degli effluenti di allevamento e di approvazione degli allegati A, B, C/1, C/2, D, E, e F, parte integrante e sostanziale della delibera stessa;

Visto il decreto legge 30 ottobre 2007, n. 180 (Differimento di termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie), convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2007, n. 243;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visti i commi da 22 a 27 bis, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), come modificato dall'articolo 2 della legge regionale 16/2008 ed ulteriormente modificato dall'articolo 127 della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Viste l'Autorizzazione allo scarico negli strati superficiali del suolo di acque reflue domestiche da insediamento produttivo n. 9741/10486 del 1 luglio 2003 del Comune di San Quirino;

Visto il decreto n. 1454 del 20 luglio 2006, del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, con il quale, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del decreto legislativo 59/2005, è stato stabilito, in relazione alle attività di allevamento intensivo di pollame, il calendario per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale, fissando per l'incombente la data del 31 marzo 2007;

Vista la domanda del 15 marzo 2007, con la quale la SOCIETÀ AGRICOLA LA PELLEGRINA S.P.A., con sede legale in Comune di Quinto di Verona (VR), via Valpantena 18/G, ha chiesto, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo 59/2005, il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento alle disposizioni del decreto legislativo 29/2005, del funzionamento di un impianto per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame, di cui al punto 6.6, lettera a)

dell'Allegato I al decreto legislativo 59/2005, sito in Comune di San Quirino (PN), via Magredo, 1;

Vista la nota prot. n. ALP.10-18048-PN/AIA/55 del 5 giugno 2007, con la quale il Servizio competente ha comunicato, ai sensi dell'articolo 5, comma 7, del decreto legislativo 59/2005, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda presentata dalla Società;

Vista la nota prot. ALP.10-18053-PN/AIA/55 del 5 giugno 2007, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di San Quirino (PN), alla Provincia di Pordenone, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e all'ARPA FVG, la documentazione relativa alla domanda di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Società;

Considerato che la Società ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano "Il Gazzettino" del 15 giugno 2007, dell'annuncio previsto all'articolo 5, comma 7, del decreto legislativo 59/2005;

Vista la nota del 24 ottobre 2007 con la quale la Società ha chiesto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale ricomprenda anche l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera dell'impianto di riscaldamento;

Considerato, altresì, che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui sopra, ai sensi dell'articolo 5, comma 8, del decreto legislativo 59/2005;

Atteso che in data 11 dicembre 2008 è pervenuta la dichiarazione asseverata presso il Giudice di Pace di Maniago;

Accertato presso la Tesoreria della Regione che la Società ha provveduto al pagamento della tariffa relativa all'attività istruttoria;

Considerato che l'articolo 5 comma 10, del d.lgs. 59/2005 (ora art. 9 comma 2 del d.lgs 152/06), prevede, per l'autorità competente, ai fini del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, la non obbligatorietà della convocazione di conferenze di servizi;

Vista la nota prot. ALP.10-18302-PN/AIA/55 del 22 marzo 2010 con la quale il Servizio competente ha chiesto alla Società di trasmettere l'ultimo Piano di Utilizzazione Agronomica presentato al Comune di competenza e la scheda contenente lo stato di applicazione delle BAT previste dal DM 29 gennaio 2007, compilata in ogni sua parte;

Vista la nota del 7 aprile 2010, con la quale la Società ha trasmesso quanto richiesto;

Considerato che ai sensi del citato decreto ministeriale 7 aprile 2006 il PUA è parte integrante dell'autorizzazione integrata ambientale di cui all'articolo 5 del d.lgs. 59/2005;

Vista la nota prot. n. 4971/2010/TS/GRI/107 del 9 giugno 2010, con la quale l'ARPA FVG ha trasmesso la Scheda istruttoria relativa agli impianti dell'allevamento in argomento;

Vista la nota del 26 giugno 2010, con la quale la Società ha descritto le caratteristiche della caldaia termica utilizzata nell'impianto;

Vista la nota prot. ALP.10-42974 PN/AIA/55 del 7 luglio 2010, con la quale il Servizio competente ha trasmesso sotto forma di bozza, al Comune di San Quirino (PN), alla Provincia di Pordenone, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e all'ARPA FVG, il provvedimento relativo all'autorizzazione integrata ambientale, chiedendo agli Enti

medesimi di formulare, entro il termine di 30 giorni dal ricevimento dello stesso, eventuali osservazioni in merito;

Preso atto della nota Prot. 2010. 0062023 del 2 agosto 2010, con la quale la Provincia di Pordenone ha formulato le seguenti osservazioni:

- per quanto concerne le emissioni convogliate in atmosfera relative alla caldaia ad olio combustibile utilizzata dalla ditta in oggetto, si confermano i limiti riportati nell'allegato B della bozza di decreto, purché, come specificato, venga utilizzato olio combustibile con contenuto di zolfo uguale o inferiore all'1%. In caso contrario va 1700 mg/Nmc riferito ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%)
- sembra che l'azienda non intenda avvalersi del deposito temporaneo previsto dall'art. 183 del Dlgs. 152/06 e s.m.i. Si chiede a tal proposito come gestisce i rifiuti prodotti. Se l'azienda intenderà avvalersene, le operazioni di deposito temporaneo dovranno essere condotte nel rispetto della normativa vigente;

Vista la nota prot. ALP.10-52138/AIA/62 del 30 agosto 2010, con la quale il Servizio competente ha chiesto alla Società di fornire ulteriore documentazione integrativa;

Vista la nota pervenuta in data 23 settembre 2010 con la quale la Società Agricola La Pellegrina S.P.A., ha trasmesso le integrazioni documentali richieste;

Vista la nota Prot. ALP.10-57742-PN/AIA/62 dd. 29 settembre 2010 con la quale il Servizio competente ha inviato al Comune di Montereale Valcellina, alla Provincia di Pordenone, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", all'ARPA FVG e al Dipartimento Provinciale di ARPA di Pordenone le integrazioni trasmesse dalla Società con la citata nota pervenuta in data 23 settembre 2010;

Preso atto della nota prot. 9505 del 7 settembre 2010, con la quale il Comune di San Quirino ha comunicato che non vi sono elementi ostativi da parte dell'Ente medesimo, alla procedura A.I.A. di cui trattasi;

Preso atto della nota prot. 63340/ISP del 04 ottobre 2010 con la quale l'ASS n. 6 "Friuli Occidentale" ha ritenuto di segnalare quanto segue:

- vista la presenza di coperture in cemento amianto (tipo eternit) si consiglia di attuare un programma di controllo e manutenzione (previsto per altro dal D.M. 6/9/1994 punto 4 dell'allegato) al fine di mantenere in buone condizioni i materiali contenenti amianto, prevenire il rilascio e la dispersione secondaria di fibre, intervenire correttamente quando si verifichi un rilascio e verificare periodicamente le condizioni dei materiali contenenti amianto;
- dovrà essere inserita nell'allegato B della bozza di decreto la prescrizione di impiantare e mantenere idonee alberature perimetrali, per il miglioramento del microclima interno e conseguenti minori consumi energetici per il raffrescamento estivo (vedi MTD punto 1.3 del D.M. 29/1/2007) e per impedire al vento la veicolazione degli odori verso bersagli sensibili;

Vista la nota prot. n. 2816/2010/DS/80 del 6 aprile 2011, con la quale ARPA FVG, in relazione all'orientamento del Servizio competente di fissare in 10 anni la validità dell'autorizzazione integrata ambientale per gli allevamenti, in attuazione alle recenti modifiche normative apportate dal decreto legislativo 152/2006, ha proposto di modificare la frequenza dei controlli di propria competenza, previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo, come si seguito indicato:

- 1 controllo nell'arco dei primi 3 anni di validità dell'AIA;

- 1 controllo nell'arco dei successivi 3 anni di validità dell'AIA;
- 1 controllo nell'arco degli ultimi 4 anni di validità dell'AIA;

per un totale di 3 controlli nell'arco di vigenza dell'atto autorizzativo;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;

Visto l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' rilasciata, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale, per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al decreto legislativo 152/2006, del funzionamento di un impianto di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006 (impianti per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame), sito in Comune di San Quirino (PN), via Magredo, 1, da parte della SOCIETA' AGRICOLA LA PELLEGRINA S.P.A. con sede legale in Comune di Quinto di Verona (VR), via Valpantera, 18/G.

Art. 2 - La presente autorizzazione sostituisce l'Autorizzazione del Comune di San Quirino allo scarico negli strati superficiali del suolo di acque reflue domestiche da insediamento produttivo n. prot. 9741/10486 del 1 luglio 2003.

Art. 3 - La durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in **10 (dieci)** anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

Art. 4 - La Società applica, per la gestione dell'impianto, le migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'**allegato A** al presente decreto, rispetta i limiti e le prescrizioni specificati nell'**allegato B** al presente decreto, ed adotta il Piano di monitoraggio e controllo indicato nell'**allegato C** al decreto stesso.

Art. 5 - La Società adotta il Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA), che è parte integrante della presente autorizzazione e trasmette al Servizio competente ogni eventuale variazione al PUA adottato

Art. 6 - Per quanto non espressamente disposto nella presente autorizzazione, il gestore dell'impianto applica le disposizioni del decreto legislativo 152/2006.

Art. 7 - Qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

Art. 8 - La Società, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, ne dà comunicazione al Servizio competente, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 29 quattordices, comma 4. La medesima comunicazione viene indirizzata anche ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA.

Art. 9 - ARPA accerta, secondo quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei controlli a carico del gestore dell'impianto, la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore dell'impianto, degli obblighi di comunicazione.

Art. 10 - ARPA comunica al Servizio competente e al gestore dell'impianto, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 11 - Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del decreto legislativo 152/2006, comunica, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 7, del decreto legislativo medesimo, tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche al Servizio competente.

Art. 12 - La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, del decreto legislativo medesimo.

Art. 13 - La Società provvede, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, a calcolare la tariffa relativa all'attività di controllo di ARPA, sulla base di quanto stabilito negli allegati IV e V, al decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009, a versare la tariffa stessa, secondo le modalità previste al citato articolo 6, comma 1, che qui di seguito vengono indicate:

- a) prima della comunicazione prevista all'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
- b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA e trasmettendo la relativa quietanza alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio Tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico.

Art. 14 - Il gestore dell'impianto è tenuto, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo 13 del presente decreto, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle misure di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006 e delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, commi 2 e 6, del decreto legislativo medesimo, degli interessi nella misura del tasso legale vigente

con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, commi 1 e 4, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

Art.15 - Il gestore dell'impianto, in caso di chiusura definitiva dello stesso, deve, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, dare tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati all'articolo 13 del presente decreto.

Art. 16 - Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è effettuato, dal Servizio competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando intervengano le condizioni indicate ai punti a), b), c) e d), del comma medesimo.

Art. 17 - Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio della presente autorizzazione, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può chiedere al Servizio competente di verificare la necessità di riesaminare l'autorizzazione rilasciata, come previsto all'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo medesimo.

Art. 18 - Ai fini della consultazione da parte del pubblico, i documenti e gli atti inerenti il procedimento, copia della presente autorizzazione nonché i risultati del controllo delle emissioni, sono depositati presso la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

Trieste, 8 LUG. 2011



DIRETTORE DEL SERVIZIO
Dott. ing. Pierpaolo Gubertini



ALLEGATO A

MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI (previste ai sensi del D.M. 29/01/2007)

Il gestore dichiara che all'interno dello stabilimento sono applicate le seguenti MTD.



elenco e descrizione delle migliori tecniche disponibili		stato di attuazione ¹	note
buone pratiche agricole come bat.	1.1. buone pratiche di allevamento	attuazione di programmi di informazione e formazione del personale aziendale.	applicata
		registrazione frequente dei consumi di energia e di materie prime (acqua, mangime, energia elettrica, combustibile)	applicata
		predisposizione di procedure di emergenza da applicare nel caso di emissioni non previste e di incidenti	applicata
		programma di manutenzione degli impianti	applicata
		interventi sulle strutture di servizio	applicata
		pianificazione delle attività	applicata

¹ APPLICATA/NON APPLICATA/NON PERTINENTE

	1.2 riduzione dei consumi d'acqua	pulizia degli ambienti con acqua ad alta pressione o con idropulitrice	Applicata	
		esecuzione periodica dei controlli sulla pressione di erogazione degli abbeveratoi	applicata	
		installazione e mantenimento in efficienza dei contatori idrici, registrazione dei consumi almeno mensile.	applicata	
		controllo frequente e riparazione nel caso di perdite da raccordi, rubinetti ed abbeveratoi	applicata	
		isolamento delle tubazioni fuori terra (evitare congelamento e successive rotture)	applicata	
		copertura delle cisterne di raccolta dell'acqua	applicata	

1.3 riduzione dei consumi energetici - calore	separazione netta degli spazi riscaldati da quelli mantenuti a temperatura ambiente	non applicata	la fase deposizione non necessita di impianti di riscaldamento
	corretta regolazione delle fonti di calore e distribuzione omogenea dell'aria calda (omogenea distribuzione spaziale dei dispositivi per il riscaldamento)	non applicata	la fase deposizione non necessita di impianti di riscaldamento
	controllo e calibrazione frequente dei sensori termici	applicata	
	ricircolo dell'aria calda che tende a salire verso il soffitto in modo da riportarla verso il pavimento	applicata	
	controllo dell'assenza di vie di fuga del calore	non applicata	la fase deposizione non necessita di impianti di riscaldamento
	disposizione delle aperture di ventilazione verso la parte bassa delle pareti (ai fini di ridurre l'espulsione di aria calda)	applicata	
	ottimizzazione dello schema progettuale per la ventilazione forzata (ridurre la portata di ventilazione in periodo invernale)	applicata	
	prevenzione di fenomeni di resistenza nei sistemi di ventilazione attraverso ispezioni e pulizia frequenti	applicata	

		impianto di idonee alberature perimetrali con funzione ombreggiante	applicata	
		adozione di programmi luce	applicata	
		utilizzo di lampade a fluorescenza	applicata	
	1.4 buone pratiche nell'uso agronomico degli effluenti	riduzione delle emissioni attraverso il bilancio dei nutrienti	applicata	
		esame delle caratteristiche dei terreni nel pianificare lo spandimento	applicata	
		astenersi dallo spargere gli effluenti su terreni saturi d'acqua, inondati, gelati o ricoperti di neve	applicata	
		spargimento degli effluenti nei periodi più vicini alla massima asportazione colturale dei nutrienti	applicata	
		operazioni di spandimento condotte in modo da evitare molestie da diffusione di odori (direzione del vento verso centri residenziali)	applicata	
		rispetto di una distanza minima da corsi d'acqua naturale e di quelli non arginati del reticolo principale di drenaggio	applicata	

2 tecniche nutrizionali come bat		2.1 alimentazione per fasi	applicata	
		2.2 alimentazione a ridotto tenore proteico e integrazione con aminoacidi di sintesi: eliminazione degli eccessi di proteine e contestuale integrazione della dieta con adeguati livelli di aminoacidi limitanti (lisina in particolare) al fine di favorire un ottimale rapporto tra aminoacidi essenziali/non essenziali	applicata	
		2.3 alimentazione a ridotto tenore di fosforo con addizione di fitasi	applicata	
		2.4 integrazione della dieta con fosforo inorganico altamente digeribile	applicata	
		2.5 integrazione della dieta con altri additivi	applicata	
3. migliori tecniche per la riduzione delle emissioni dai ricoveri	4.3 allevamenti avicoli da carne a terra	4.3.1 ricoveri ventilazione naturale e con pavimenti interamente ricoperti da lettiera e abbeveratoi antispreco	non applicata	(v. punto 4.3.2)
		4.3.2 ricoveri con ottimizzazione dell'isolamento termico e della ventilazione (anche artificiale) con lettiera integrale sui pavimenti e abbeveratoi antispreco come descritti sopra.	applicata	
5. bat per i trattamenti aziendali degli effluenti			applicata	disidratazione naturale (con ausilio di ventilazione)

6. bat per la riduzione delle emissioni dagli stoccaggi di lettiera di avicoli allevati a terra	6.1.1 stoccaggio su piattaforme di cemento, con pavimento impermeabilizzato, con applicazione di una copertura per evitare dilavamento da acque meteoriche	non applicata	vedi punto 6.1.2.
	6.1.2 stoccaggio in ricoveri coperti con pavimento impermeabilizzato e adeguata ventilazione	applicata	fossa profonda
	6.1.3 stoccaggio in cumuli temporanei in campo. i cumuli devono essere posizionati a distanza da recettori (corsi d'acqua) e da abitazioni.	non applicata	non necessario. v. punto 6.1.2
	6.2.1 realizzazione di vasche che resistano a sollecitazioni meccaniche e termiche e alle aggressioni chimiche	applicata	
	6.2.2 realizzazione di basamento e pareti impermeabilizzati	applicata	
	6.2.3 svuotamento periodico (preferibilmente una volta all'anno) per ispezioni e interventi di manutenzione	applicata	
	6.2.4 impiego di doppie valvole per ogni bocca di scarico/prelievo del liquame	non pertinente	l'azienda produce pollina disidratata (sistemi naturali e/o artificiali) assimilata al letame
	6.2.5 miscelazione del liquame solo in occasione di prelievi per lo spandimento in campo	non pertinente	l'azienda produce pollina disidratata (sistemi naturali e/o artificiali) assimilata al letame
	6.2.6 copertura delle vasche ricorrendo ad una delle seguenti tecniche: - coperture rigide come coperchi o tetti; oppure coperture flessibili tipo tende; coperture galleggianti, come paglia triturrata, teli galleggianti di tessuto o di plastica, torba, argilla espansa (leca), polistirene espanso (eps) o, anche, croste quali quelle che si formano naturalmente sulla superficie del liquame	non pertinente	

7 bat per la riduzione delle emissioni dallo spandimento agronomico di effluenti palabili	7.1.1 spandimento superficiale di liquame a bassa pressione e interrimento entro le 6 ore	non pertinente	
	7.1.2 spandimento superficiale di liquame con tecnica a raso	non pertinente	
	7.1.3 spandimento superficiale di liquame con leggera scarificazione del suolo al di sotto della copertura erbosa (trailing shoe)	non pertinente	
	7.1.4 spandimento con iniezione poco profonda nel suolo (shallow injection – open slot)	non pertinente	
	7.1.5 spandimento con iniezione profonda nel suolo (deep injection – closed slot)	non pertinente	
	7.1.6 spandimento superficiale di liquame a bassa pressione e interrimento entro le 6 ore	non pertinente	
	7.2.1 incorporazione della pollina nel terreno entro le 24 ore successive allo spandimento	applicata	

ALLEGATO B

L'autorizzazione integrata ambientale viene rilasciata alla SOCIETA' AGRICOLA LA PELLEGRINA S.P.A. relativamente allo stabilimento sito in Comune di San Quirino (PN), via Magredo, 1, a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per il seguente punto di emissione, la Ditta dovrà rispettare i seguenti limiti:

PUNTO 1: caldaia UNICAL AG Mod. TZ AR800 potenza 800.000 kcal	
Il valore è riferito ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%	
- polveri totali	150 mg/Nmc
- Ossidi di azoto (NOx)	500 mg/Nmc
Ossidi di zolfo	1700 mg/Nmc

PUNTO 2: caldaia BIKLIM PR1-H potenza 177.000 kcal	
Il valore è riferito ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%	
- polveri totali	150 mg/Nmc
- Ossidi di azoto (NOx)	500 mg/Nmc
Ossidi di zolfo	1700 mg/Nmc

PUNTO 3: caldaia BIKLIM PR1-H potenza 464.600 kcal	
Il valore è riferito ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%	
- polveri totali	150 mg/Nmc
- Ossidi di azoto (NOx)	500 mg/Nmc
Ossidi di zolfo	1700 mg/Nmc

PUNTO 4: caldaia BIKLIM PR1-H potenza 464.600 kcal	
Il valore è riferito ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%	
- polveri totali	150 mg/Nmc
- Ossidi di azoto (NOx)	500 mg/Nmc
Ossidi di zolfo	1700 mg/Nmc

Entro 12 mesi dal ricevimento della presente autorizzazione il gestore dell'impianto dovrà rispettare quanto prescritto in seguito.

- Sarà obbligatorio allacciare lo scarico alla rete fognaria Comunale, nel rispetto del Regolamento comunale per l'uso di pubblica fognatura, non appena sarà fornito il relativo servizio pubblico;
- Si dovrà provvedere alla pulizia delle vasche mediante estrazione dei fanghi ed asportazione della crosta superficiale periodicamente o almeno una volta l'anno, affidando il relativo servizio ad una ditta allo scopo autorizzata;
- la gestione delle attività lavorative e degli impianti deve essere effettuata con modalità atte a ridurre al minimo l'emissione di sostanze odorogene;
- la lettiera deve essere asportata alla fine di ogni ciclo produttivo prima delle operazioni di lavaggio e disinfezione dei capannoni;
- l'allevamento deve essere dotato di pozzetti di accumulo delle acque di lavaggio dei capannoni o di idonei sistemi coerenti con la quantità di acqua utilizzata;
- la pulizia delle aree di carico e scarico dei capannoni dovrà essere effettuata preferibilmente senza l'uso di acqua, altrimenti tali aree dovranno essere dotate di sistemi che consentano di convogliare e raccogliere le acque di lavaggio;
- lo stoccaggio del materiale palabile deve avvenire in apposite strutture coperte con pavimento impermeabilizzato e adeguata ventilazione;
- l'accumulo temporaneo in campo del materiale palabile idoneo deve avvenire conformemente alle norme vigenti.
- Vista la presenza di coperture in cemento amianto (tipo eternit) si consiglia di attuare un programma di controllo e manutenzione al fine di mantenere in buone condizioni i materiali contenenti amianto, prevenire il rilascio e la dispersione secondaria di fibre, intervenire correttamente quando si verifichi un rilascio e verificare periodicamente le condizioni dei materiali contenenti amianto;
- dovrà provvedere al mantenimento di alberature perimetrali con funzione ombreggiante anche al fine di mitigare la dispersione di odori dall'allevamento
- dovrà provvedere alla delimitazione del territorio sul quale insiste l'allevamento attraverso idonea recinzione al fine di ridurre le probabilità di contatto con la fauna selvatica;
- qualora la Società effettui l'accumulo temporaneo in campo del materiale palabile idoneo, tale attività dovrà avvenire conformemente alle norme vigenti a condizione che la Società operi tale attività;
- qualora la Società intenda avvalersi del deposito temporaneo previsto dall'art. 183 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., le operazioni dovranno essere condotte nel rispetto della normativa vigente.



ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

DISPOSIZIONI GENERALI



Il monitoraggio, in conformità alle indicazioni del D.M. 29.01.07 categoria IPPC 6.6 lettera a), è finalizzato a:

- verifica e contenimento dei valori di emissione, dei consumi energetici e di materie prime;
- verifica ed attuazione di corrette procedure di carattere gestionale;

Il presente Piano definisce:

- la tipologia e le frequenze dei monitoraggi e dei controlli;
- le modalità di conservazione e comunicazione dei risultati del Piano;
- l'attività svolta dagli organi preposti al controllo.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività il sito deve essere ripristinato asportando tutte le fonti potenziali di inquinamento (asportazione lettiere, pulizia concimaia asportazione rifiuti ecc.)

Manutenzione dei sistemi

Tutti i macchinari e le strutture, il cui corretto funzionamento e conservazione garantisce la conformità dell'impianto all'AIA, devono essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione devono essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso il gestore.

Accesso al sito aziendale

Il gestore deve garantire, nel rispetto delle norme di biosicurezza, al personale incaricato delle verifiche e/o ispezioni un accesso in sicurezza a tutti i locali e aree dell'azienda.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve conservare per un periodo di almeno 6 anni i registri con i risultati dei monitoraggi e la registrazione dei controlli e delle operazioni effettuate.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette a Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA i risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione riassuntiva che evidenzia:

- la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la regolarità dei controlli effettuati;
- eventuali casi di malfunzionamento;
- anomalie, emergenze, arresti di funzionamento;
- se effettuati, controlli dell'ARPA;
- eventuali rapporti analitici su effluenti;
- eventuali proposte correttive al piano di monitoraggio e controllo.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab 1- Responsabilità

	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Società Agricola LA PELLEGRINA S.p.A.	NATALE MOSCHETTA
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento ARPA di Pordenone

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano, eventualmente avvalendosi di soggetti terzi.

Procedure di carattere gestionale

Il gestore deve effettuare le procedure di carattere gestionale descritte in tabella 2 e registrare i rilievi ove previsto. Qualora esistenti, possono essere usati i registri previsti da norme di settore specifiche.

Per le azioni di verifica che non hanno obbligo della registrazione, il gestore deve comunicare, entro il 30 aprile di ogni anno, alla Regione e all'ARPA FVG – Direzione centrale e al Dipartimento provinciale di ARPA gli eventuali malfunzionamenti o le anomalie riscontrate durante l'anno solare precedente e descrivere gli interventi adottati per ripristinare le condizioni ottimali.

Tab 2-Procedure di carattere gestionale

AZIONE DI VERIFICA	METODO	FREQUENZA	REG.	UNITA' DI MISURA
1.1 Stabulazione				
Verifica dei decessi	Controllo visivo	Quotidiana		n. capi
Controllo salute dei capi	Controllo visivo	Quotidiana		
Controllo dell'efficienza delle tecniche di stabulazione	Controllo visivo generale e dell'umidità della lettiera	Quotidiana		
Condizioni strutturali dei locali	Controllo visivo	Annuale	registrazione	
Sistema di distribuzione del mangime e/o dell'acqua	Controllo visivo della tenuta delle reti di distribuzione	Quotidiana		
1.2 Sistema idrico				
Consumo idrico da pozzo	Lettura contatore	Trimestrale A fine ciclo per i polli	registrazione	mc
Consumo idrico da acquedotto	Lettura contatore	Trimestrale A fine ciclo per i polli	registrazione	mc
Controllo assenza perdite idriche	Controllo visivo tubature e distributori	Trimestrale	registrazione	mc (stima)

1.3 Materie Prime				
Controllo delle entrate dei capi di allevamento	Controllo ingresso capi	Ad ogni ingresso/ accasamento	registrazione	n. capi (t) peso vivo
Controllo delle uscite dei capi di allevamento	Controllo uscita capi	Ad ogni uscita/fine ciclo	registrazione	n. capi (t) peso vivo
Controllo dei mangimi in ingresso	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso dei mangimi	registrazione	peso (kg)
Controllo dei farmaci acquistati	Controllo documentazione	Ad ogni consegna farmaci	registrazione	
Controllo altre materie prime usate	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso	registrazione	Quantità
1.4 Sistema Energetico				
Consumo energia elettrica	Lettura contatore	Trimestrale A fine ciclo per i polli	registrazione	kWh
Consumo GPL/gasolio/metano	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso	registrazione	Litri
Controllo funzionamento lampade illuminazione ed eventuale sostituzione	Controllo visivo	Quotidiano		
1.5 Stoccaggio e Trasporto reflui				
Verifica della tenuta degli stoccaggi	Controllo visivo assenza percolamenti	Periodico/a seguito di eventi piovosi		
Copertura e tenuta dei mezzi di trasporto animali e/o deiezioni	Controllo visivo al momento dell'utilizzo	Ad ogni viaggio		
1.6 Manutenimento e pulizia				
Pulizia delle superfici esterne (silos, etc..)	Controllo visivo assenza tracce e materiale disperso	Quotidiano		
Pulizia superfici interne	Controllo assenza di tracce del precedente ciclo	Fine ciclo		
Pulizia dei piazzali esterni e piazzole di carico/scarico	Controllo visivo assenza di tracce materiale disperso	Quotidiana e ad ogni fase di carico/scarico		
Tattamento derattizzazione	Controllo posizioni e presenza bocconi	Ad ogni intervento	registrazione	
Tattamenti moschicidi con Applicazione insetticidi	Controllo trappole e applicazione insetticidi se necessario	Secondo necessità	registrazione	
Controllo funzionalità finestre ed estrattori	Controllo funzionalità	Settimanale		
Pulizie cuffie e/o reti antipolvere	Manutenzione ordinaria	Trimestrale e secondo necessità		
Coperture in Eternit	Controllo visivo	Annuale	registrazione	
1.7 Rifiuti				
Smaltimento capi deceduti	Tramite ditta specializzata	Fine ciclo o secondo necessità		

Controllo efficienza frigorifera	Manutenzione ordinaria	annuale	registrazione	
Smaltimento rifiuti	MUD e formulari			
1.8 Deiezioni e Spandimento Agronomico				
Pulizia mezzi di trasporto degli effluenti palabili e non palabili stoccati nei mezzi di trasporto e distribuzione	Controllo visivo	Ogni evento di carico		
Funzionamento dei macchinari utilizzati per la distribuzione sul suolo ad uso agricolo delle deiezioni	Controllo del buon funzionamento al momento dell'utilizzo	Annuale	registrazione	

Odori

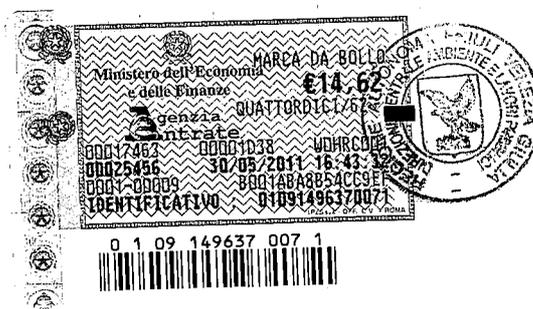
In relazione ad eventuali disturbi causati da cattivi odori, la Società dovrà effettuare a proprio carico, su indicazione di ARPA FVG e tramite laboratorio qualificato, misure e/o stime delle unità odorigene secondo modalità concordate con ARPA FVG stessa, al fine di proporre misure mitigative.

Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare entro il 30 aprile di ogni anno gli indicatori di prestazione indicati in tabella n.3 esplicitando le modalità adottate per il calcolo e motivando eventuali differenze con i valori individuati dalle BAT.

Tab. 3 – indicatori di prestazione

Indicatore	Unità di misura
Consumo di energia per riscaldamento	Wh per capo
Consumo di energia per ventilazione, preparazione e distribuzione alimenti, illuminazione	Wh per capo
Consumo di acqua	litri per capo
Consumo di mangime	kg per capo



ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'ARPA effettua, con oneri a carico del gestore quantificati sulla base delle disposizioni contenute nell' Allegato IV del d.m. 24 aprile 2008, nell'art. 3 della L.R. 11/2009 e della DGR n. 2924/2009, i controlli previsti nella tabella 4.

Tab. 4 – attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componenti ambientali	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (dieci anni)
Verifica delle prescrizioni	Aria, acqua, rifiuti, odori	- un controllo nell'arco dei primi 3 anni di validità dell'autorizzazione; - un controllo nell'arco dei successivi 3 anni di validità dell'autorizzazione; - un controllo nell'arco degli ultimi quattro anni di validità dell'autorizzazione; ⁽²⁾	3

⁽²⁾ Arpa comunicherà alla Società entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione del controllo, l'intenzione di procedere alla verifica, al fine di consentire alla Ditta di rispettare quando prescritto dal D.M. 24/04/2008.



PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA (P.U.A.)

**PRESENTATO IN ALLEGATO ALLA COMUNICAZIONE
DI CUI AL D.M. 7 APRILE 2006 E ALLA DELIBERA
DELLA GIUNTA REGIONALE N. 536/2007**

ZONA NON VULNERABILE		336,92 ettari	
Tabella 3/A Piano di utilizzazione dell' Azoto su terreni di proprietà La Pellegrina			
disponibilità		mc.	38.900
quantità di liquame disponibile da allevamento suini		mc.	2.053
quantità di separato disponibile da allevamento suini		mc.	1.539
quantità di effluente da allevamento galline		mc.	1.172
quantità di effluente da allevamento tacchine		mc.	17.963
Caratteristiche della unità omogenea			
Caratteristiche della rotazione			
	suoli franco-sabbiosi molto ghiaiosi pirostici (RAU1)	saù (ha)	310,92
	mais	saù (ha)	170,93
	orzo/frumento	saù (ha)	51,04
	soja	saù (ha)	67,19
Altra SAU in rotazione			
	mais	ha	170,93
	frumento	ha	170,93
	paglia	ha	51,04
	soja	ha	67,19
	paglia	ha	67,19
epoca di applicazione effluenti			
		totale	209,963
		primavera	
		autunno	
fabbisogno di N			
	mais granella	kg N/ha	29,00
	mais stocchi	kg N/ha	55,039
	frumento granella	kg N/ha	7,750
	frumento paglia	kg N/ha	1,555
	soja granella	kg N/ha	31,411
	soja paglia	kg N/ha	7,630
	N C	kg/ha	19,20
	An	kg/ha	5,569
	N I	kg/ha	31,92
Contributi di N da			
	precessioni colturali,	kg N	7,630
	meteorologia e suolo	kg N	5,569
		kg N	4,937
fabbisogno effettivo			
	mais	kg N	24,705
	frumento	kg N	4,147
	soja	kg N	4,703
		kg N	33,635
		kg N	0,63
		kg N	0,33
		kg N	0,73
Efficienza			
		%	0,63
		%	0,33
		%	0,73
Intervento con concimazione chimica			
		kg/ha	133
		kg/ha	100
EQUAZIONE DELL' AZOTO			
		kg	55,039
		kg	9,305
		kg	31,411
		kg	95,756
Interventi di miglioramento dello stato di fertilità del suolo (incremento matrice organica)			
		kg/ha	22,658
		kg/ha	5,208
Trattati di intervento di apporto di separato del liquame suino a fini ammendanti.			
		kg/ha	20,96
Superficie utilizzata (Altra SAU in rotazione) ha			
		ha	70
Concimazione organica Separato di liquame suino (mc/ha)			
		mc. totali	2,027
		equiv. kg. N	7,850
disponibilità residua di effluenti			
		mc.	5,345
Saldo quantità di liquame disponibile da allevamento suini			
		mc.	26,658
Saldo quantità di separato disponibile da allevamento suini			
		mc.	1,539
Saldo quantità di effluente disponibile da allevamento galline			
		mc.	1,172
Saldo quantità di effluente disponibile da allevamento tacchine			
		mc.	17,963
Verifica su N totale			
		kg N/ha	340
		kg N/ha	188
		kg N/ha	11,031
		kg N/ha	78,680
		kg N/ha	36,622
		kg N/ha	3,210
		kg N/ha	8,053
		kg N/ha	120
% efficienza media N			
			60,70
EQUAZIONE DELL' AZOTO			
		kg	55,039
		kg	9,305
		kg	31,411
		kg	95,756
Interventi di miglioramento dello stato di fertilità del suolo (incremento matrice organica)			
		kg/ha	22,658
		kg/ha	5,208
Trattati di intervento di apporto di separato del liquame suino a fini ammendanti.			
		kg/ha	20,96
Superficie utilizzata (Altra SAU in rotazione) ha			
		ha	70
Concimazione organica Separato di liquame suino (mc/ha)			
		mc. totali	2,027
		equiv. kg. N	7,850
disponibilità residua di effluenti			
		mc.	5,345
Saldo quantità di liquame disponibile da allevamento suini			
		mc.	26,658
Saldo quantità di separato disponibile da allevamento suini			
		mc.	1,539
Saldo quantità di effluente disponibile da allevamento galline			
		mc.	1,172
Saldo quantità di effluente disponibile da allevamento tacchine			
		mc.	17,963

ZONA NON VULNERABILE

Tabella 3/B Piano di utilizzazione dell'Azoto su terreni in convenzione

convenzione n. 1 : az. Galvani Comune di San Quirino e Comune di Cordenons

superficie totale	101,89
quantità di liquame disponibile da allevamento suini	5.345 mc. N al campo
quantità di separato disponibile da allevamento suini	26 mc. N al campo
quantità di effluente da allevamento galline	1.559 mc. N al campo
quantità di effluente da allevamento tacchine	1.172 mc. N al campo
	17.963

caratteristiche della unità omogenea	suoli franco-sabbiosi molto ghiaiosi petrosi(RAU1)	92,21
caratteristiche della rotazione	mais	50,07
	orzo	39,21
	soja	10,71
coltivazione	mais	46,17
	orzo	36,16
	soja	36,16
	granella	9,88
	stocchi	46,17
	paglia	36,16
	paglia	36,16
	paglia	9,88
	paglia	9,88
	totale	92,21

epoca di applicazione effluenti	mais	fine inverno - primavera			
	orzo	estate			
	soja	primavera			
fabbisogno di N	mais granella	24,00	parz.1	parz.2	tot.
	mais stocchi	-	12,189	12,189	-
	orzo granella	22,00	3,978	3,978	-
	soja granella	50,00	2,470	2,470	18,636
	soja paglia	-	-	-	587

Contributi di N da precessioni colturali, meteorologia e suolo	Nc	33,94	kg N	18,636
	Nn	16,14	kg N	
	Nf	24,16	kg N	
fabbisogno effettivo		111,0	totale mc.	19,223
gestione effluenti:	mais	111,0	totale mc.	12,020
	mais	4,0	totale l.	3,643
	orzo	7,5	totale l.	5,350
	soja	6,5	totale l.	1,267
	mais	5,645	totale	22,280
	orzo	0,75	%	11,779
	soja	0,38	%	2,033
		0,84	%	1,064
			% efficienza N	14,876
			totale	66,77

intervento con concimazione chimica	mais	704	kg/ha	85
	orzo	2.175	kg/ha	64
	soja	-	kg/ha	64
			kg/ha	azotofiss.

EQUAZIONE DELL' AZOTO	Y x B = Nc + Nf + (Kc x Fo) + (Kc x Fc)					
tipo	Y x B	Nc	Nf	Kc x Fo	Kc x Fc	saldo
coltivazione	kg	kg	kg	kg	kg	kg.
mais	12,189	1,567	1,116	11,779	704	-
orzo	3,978	1,227	874	2,033	2,175	-
soja	2,470	335	239	1,051	2,175	-
totale	18,636	3,129	2,228	14,876	2,879	1,469
disponibilità residua						
Saldo quantità di liquame disponibile da allevamento suini		mc.	220	N al campo		515
Saldo quantità di separato disponibile da allevamento suini		mc.	26	N al campo		100
Saldo quantità di effluente disponibile da allevamento galline		mc.	1.019	N al campo		20.100
Saldo quantità di effluente disponibile da allevamento tacchine		mc.	1.172	N al campo		17.963

Verifica su N totale	kg N/ha	339
	kg N/ha	148
	kg N/ha	128
Verifica su N effettivo	kg N/ha	255
	kg N/ha	56
	kg N/ha	108

ZONA NON VULNERABILE

Tabella 3/B Piano di utilizzazione dell' Azoto su terreni in convenzione superficie totale 46,93

convenzione n. 2: az. Hormann Giuseppe			superficie totale		46,93
disponibilità	mc.	220	N al campo	515	
quantità di liquame disponibile da allevamento suini	mc.	26	N al campo	100	
quantità di separato disponibile da allevamento suini	l.	1.019	N al campo	20.100	
quantità di effluente da allevamento galline	l.	1.172	N al campo	17.963	

caratteristiche della unità omogenea	suoli franchi molto ghiaiosi (ROVI)		sau (ha)		44,16
caratteristiche della rotazione	mais	100%	0%	0,00	
	orzo	0%	0%	0,00	
	soja			0,00	
coltivazione	mais	granella	ha	44,16	prod. unit. (t./ha)
	orzo	stocchi	ha	44,16	7
	soja	granella	ha	0,00	5
		paglia	ha	0,00	4
		granella	ha	0,00	5
		paglia	ha	0,00	4
			totale	44,16	

epoca di applicazione effluenti	mais	prearatura	fine inverno - primavera		
	orzo	prearatura	estate		
	soja	prearatura	primavera		
fabbisogno di N	mais granella	kg N/l.	24,00	parz.1	11,658
	mais stocchi	kg N/l.	-		11,658
	orzo granella	kg N/l.	22,00		0
	orzo paglia	kg N/l.	-		0
	soja granella	kg N/l.	50,00		0
	soja paglia	kg N/l.	-		0
Contributi di N da	N c	kg/ha	40		1,766
precessioni culturali,	A n	kg/ha	30		1,325
meteorologia e suolo	N f	kg/ha	34		1,498
					1,057
					12,715

fabbisogno effettivo	mais	liquame suini in presenza (m/ha)	0,0	totale mc.	
gestione effluenti:	mais	effluente galline in presenza (l/ha)	17,2	totale l.	760
	orzo	effluente galline in presenza (l/ha)	7,5	totale l.	0
	soja	effluente galline in presenza (l/ha)	7,0	totale l.	0
				totale	760
efficienza	mais	alta con apporto < 500 kg. N/ha	%	0,84	12,586
	orzo	bassa con apporto < 250 kg.N/ha	%	0,38	0
	soja	alta con apporto < 250 kg. N/ha	%	0,84	0
				totale	12,587
				% efficienza N	84,00

intervento con concimazione chimica	mais	copertura	kg.	129	kg/ha	55
	orzo	levata	kg.	0	kg/ha	64
	soja		kg.		kg/ha	azoto/iss.

EQUAZIONE DELL' AZOTO	$Y \times B = Nc + Nf + An + (Kc \times Fc) + (Kc \times Fc)$					
tipo	Y x B	Nc	Nf	An	Kc x Fc	saldo
coltivazione	kg	kg	kg	kg	kg	kg.
mais	11,658	1,766	1,498	1,325	12,586	129
orzo	0	0	0	0	0	0
soja	0	0	0	0	0	0
						azoto/iss.
						129
totale	11,659	1,766	1,498	1,325	12,587	0

disponibilità residua	mc.	220	N al campo	515
Saldo quantità di liquame disponibile da allevamento suini	mc.	26	N al campo	100
Saldo quantità di separato disponibile da allevamento suini	l.	259	N al campo	5.116
Saldo quantità di effluente disponibile da allevamento galline	l.	1.172	N al campo	17.963

ZONA NON VULNERABILE

Tabella 3/B Piano di utilizzazione dell' Azoto su terreni in convenzione

		superficie totale		71,66	
convenzione n. 5 : az. Ragogna Claudio		mic.	173	N al campo	407
quantità di liquame disponibile da allevamento suini		mic.	26	N al campo	100
quantità di separato disponibile da allevamento suini		mic.	132	N al campo	2.603
quantità di effluente da allevamento galline		mic.	900	N al campo	13.795
quantità di effluente da allevamento tacchine		mic.		N al campo	
caratteristiche della unità omogenea					
suoli franco-sabbiosi molto ghiaiosi petrosi(RAU1)					
caratteristiche della rotazione					
mais	56%	sau (ha)	63,79		
orzo/frumento	3%	sau (ha)	35,07		
soja	41%	sau (ha)	26,28		
coltivazione					
mais	granella	ha	35,87	prod. unit. (t/ha)	11
	stocchi	ha	35,87	prod. unit. (t/ha)	7
orzo/frumento	granella	ha	1,64	prod. unit. (t/ha)	6
	paglia	ha	1,64	prod. unit. (t/ha)	5
soja	granella	ha	26,28	prod. unit. (t/ha)	5
	paglia	ha	26,28	prod. unit. (t/ha)	4
totale					
			63,79		
epoca di applicazione effluenti					
line inverno - primavera					
estate					
primavera					
fabbisogno di N					
mais granella	kg N / l.	24,00	9,470	parz.1	lot.
mais stocchi	kg N / l.	-	-	9,470	9,470
orzo frum. granella	kg N / l.	22,00	2,16	-	2,16
orzo frum. paglia	kg N / l.	-	-	-	-
soja granella	kg N / l.	50,00	6,570	6,570	16,256
soja paglia	kg N / l.	-	-	-	-
N c	kg/ha	32	2,010	2,010	
N n	kg/ha	46	2,962	-	
N f	kg/ha	25	1,610	1,610	
Contributi di N da					
precessioni colturali,					
meteorologia e suolo					
fabbisogno effettivo					
mais	effluente galline in presenza	3,0	totale l.	108	equiv. Kg. N
mais	effluenti tacchini in presenza (t/ha)	18,0	totale l.	646	equiv. Kg. N
frumento	effluente galline in presenza (t/ha)	0,0	totale l.	13	equiv. Kg. N
soja	effluenti tacchini in presenza (t/ha)	9,5	totale l.	250	equiv. Kg. N
efficienza					
mais	alta con apporto < 500 kg. N/ha	%	totale	1,016	Verifica su N effettivo
orzo	bassa con apporto < 250 kg. N/ha	%		0,75	kg N/ha
soja	alta con apporto < 250 kg. N/ha	%		0,36	kg N/ha
intervento con concimazione chimica					
mais	copertura	kg.	1,896	kg/ha	89
orzo	levata	kg.	109	kg/ha	63
soja		kg.	-	kg/ha azoto/iss.	
% efficienza N					
			totale	11,977	74,37
Verifica su N totale					
18,319					
2,123					
9,895					
158					
1,46					
251					
57					
109					

EQUAZIONE DELL' AZOTO

$$Y \times B = Nc + Ni + An + (Kc \times Fc) + (Kc \times Fc)$$

lipo	Y x B	Nc	Ni	An	Kc x Fc	saldo
coltivazione	kg	kg	kg	kg	kg	kg.
mais	9.470	1.130	906	1.665	9.014	1.896
orzo	216	52	41	76	93	189
soja	6.570	828	663	1.220	2.870	4.756
totale	16.256	2.010	1.610	2.962	11.977	4.756

disponibilità residua

Saldo quantità di liquame disponibile da allevamento suini	N al campo
Saldo quantità di separato disponibile da allevamento suini	N al campo
Saldo quantità di effluente disponibile da allevamento galline	N al campo
Saldo quantità di effluente disponibile da allevamento tacchine	N al campo
173	407
26	100
132	2.603
900	13.795
5	221
5	73

TABELLA 4 RIEPILOGO DATI PUA

GESTORE	CATASTALE		SUPERFICI (ettari)		TIPOLOGIA COLTURALE (di base)					Liquano /separato suini (mc)		Tipologia effluenti utilizzati		totale
	SAU	CATASTALE	SAU	SAU	MAIS	ORZO	SOJA	effluenti avicoli galline (l)	effluenti avicoli facchini (l)	effluenti avicoli galline (l)	effluenti avicoli facchini (l)	35.663	5.645	
Az. agr. La Pellegrina	318,92	335,92	318,92	170,93	170,93	51,84	67,19	35,663	-	-	-	35,663	-	35,663
Az. Galvani	92,21	101,89	92,21	46,17	46,17	36,16	9,88	5,125	-	520	-	520	-	5,645
Az. Hormann G.	44,16	46,93	44,16	0,00	44,16	0,00	0,00	-	-	760	-	760	-	760
Az. Hormann A.	15,39	15,57	15,39	0,00	15,39	15,39	0,00	-	-	0	169	0	169	169
Az. D' Andrea P.	22,81	22,81	19,59	7,72	7,72	6,01	3,05	46	-	127	103	127	103	276
Az. Ragogna C.	71,56	35,87	63,79	304,85	1,64	111,04	26,28	40,834	-	1,528	1,167	1,528	1,167	1,016
totale	594,68	554,06	554,06	111,04	106,40	199	11	0,49	-	0,73	-	0,73	-	0,41
saldo														
scarto %														

VERIFICHE

GESTORE	SAU ettari	Fabbisogno effettivo di Azoto kg	Apporto Totale di Azoto organico unitari (kg)	Azoto org. efficiente (kg)	percentuale efficienza
Az. agr. La Pellegrina	318,92	92,881	247,36	47,884	60,70
Az. Galvani	92,21	19,223	241,62	14,876	66,77
Az. Hormann G.	44,16	12,715	339,30	12,587	84,00
Az. Hormann A.	15,39	2,414	168,59	986	38,00
Az. D' Andrea P.	19,59	4,413	214,10	2,715	64,72
Az. Ragogna C.	63,79	18,819	252,45	11,977	74,37
totali	554,06	150,466	139,045	91,024	65,46

$Y \times B = Nc + Nf + An + (Kc \times Fc) + (Ko \times Fo)$

EQUAZIONE DELL' AZOTO

GESTORE	SAU ettari	Y x B (fabbisogno colturale di Azoto)		Nc	Nf	An	Kc x Fc	Ko x Fo	Quantità N a saldo	Note
		SAU ettari	SAU ettari							
Az. agr. La Pellegrina	318,92	95,756	7,630	-	4,937	-	27,866	47,884	22,881	Azotofissazione
Az. Galvani	92,21	18,636	3,129	-	2,228	-	2,879	14,876	1,469	Azotofissazione
Az. Hormann G.	44,16	11,659	1,766	-	1,498	-	129	12,587	0	
Az. Hormann A.	15,39	1,693	462	-	259	-	1,428	986	0	
Az. D' Andrea P.	19,59	3,660	471	-	359	-	1,061	2,715	529	Azotofissazione
Az. Ragogna C.	63,79	16,256	2,010	-	1,610	-	2,086	11,977	4,756	Azotofissazione
totali	554,06	147,660	15,468	-	10,892	-	35,449	91,024	29,635	

